

177.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI CONTROLLO		Comunicazioni.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove 3-01220	4917
Realacci 4-03510	4911	Economia e finanze.	
Preda 4-03513	4911	<i>Interpellanza urgente</i>	
Affari esteri.		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Tuccillo 2-00424	4917
Craxi 3-01227	4912	<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Bianco Gerardo 3-01228	4918
Geraci 3-01221	4912	De Simone Titti 3-01229	4919
Delmastro Delle Vedove 3-01222	4912	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Delmastro Delle Vedove 3-01223	4913	Foti 5-01140	4919
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Molinari 4-03511	4920
Brusco 3-01234	4914	Giustizia.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Zacchera 4-03509	4915	Delmastro Delle Vedove 3-01233	4920
Attività produttive.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Vigni 5-01139	4921
Mereu 3-01225	4915	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Beni e attività culturali.		Delmastro Delle Vedove 4-03514	4921
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove 4-03515	4922
Onnis 4-03506	4916	Bielli 4-03519	4923
Colasio 4-03518	4916		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Colasio	5-01142 4929
Crisci	3-01231 4923	Lavoro e politiche sociali.	
Parolo	3-01232 4924	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ghiglia	5-01141 4930
Bricolo	4-03507 4925	Politiche agricole e forestali.	
Bielli	4-03512 4925	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cento	4-03516 4926	Burani Procaccini	4-03520 4931
Rotundo	4-03517 4926	Salute.	
Interno.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Ghiglia	4-03508 4932
Zanetta	3-01226 4927	Apposizione di firme ad una mozione	4932
La Russa	3-01230 4927	Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo	4932
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		ERRATA CORRIGE	4932
Burani Procaccini	3-01224 4928		
Istruzione, università e ricerca.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Battaglia	3-01219 4929		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il litorale del Poetto nell'area cagliaritana è stato oggetto di degrado in passato, a causa del prelievo di milioni di metri cubi di sabbia e della realizzazione di opere impattanti sulla sabbia;

nel luglio del 1997 il dipartimento per la protezione civile del ministero dell'interno ha stanziato trenta miliardi di lire per la salvaguardia del Poetto, una spiaggia lunga dieci chilometri dell'area metropolitana di Cagliari, caratterizzata da una finissima sabbia bianca e mare di elevatissima limpidezza e trasparenza;

l'intervento ricade all'interno di un'area che comprende anche le saline e lo stagno di Molentargius, di grande pregio ambientale e interessata da importanti lavori di bonifica e di valorizzazione finanziati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

il 30 agosto 1999 l'amministrazione provinciale di Cagliari, destinataria del finanziamento, ha concluso con la conferenza dei servizi l'iter di approvazione del progetto generale di riqualificazione del litorale;

in particolare era prevista una nuova strada con lo smantellamento di quella esistente per favorire la ricostituzione del sistema dunale ed il recupero di un'estesa area verde con essenze mediterranee;

è stato inoltre previsto il graduale ripascimento, in via sperimentale e sotto il controllo continuo da parte di un apposito comitato tecnico, di sabbie idonee, com-

patibili con quelle originarie e corrispondenti alle specificità indicate in un apposito disciplinare;

con un decreto n. 407/3/01 del 28 novembre 2001 il servizio difesa mare del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha autorizzato il ripascimento stabilendo l'area del prelievo del materiale, imponendo alla provincia lo svolgimento di campagne di controllo durante il prelievo e la vigilanza sulla qualità del materiale versato sulla spiaggia per non compromettere le condizioni ambientali esistenti;

nella fase attuativa si rilevano difformità dagli obiettivi originali, in particolare, dopo qualche mese dalla conclusione dei lavori di ripascimento si constata che:

a) il colore della sabbia sversata è più scuro e nettamente diverso da quello originario;

b) la granulometria è molto grossolana;

c) si trovano estesi banchi di frammenti di conchiglie e ghiaia;

d) si registrano notevoli disagi per i bagnanti dal momento che l'ingresso in acqua è reso difficoltoso dalla presenza di un dislivello;

e) l'acqua è torbida, priva di trasparenza e caratterizzata da una vasta chiazza lattiginosa —;

quali iniziative i Ministri competenti intendano attuare affinché siano ripristinati i caratteri qualitativi sia del litorale sabbioso che del corpo idrico. (4-03510)

PREDÀ e SEDIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Avvenire* in data 10 luglio riporta la notizia che la piazza d'ingresso dell'aeroporto di Ciampino è stata intitolata ad Italo Balbo;

il suddetto piazzale, pur all'interno dell'aeroporto, è adibito a scalo degli aerei delle massime autorità dello Stato italiano e di Stati esteri;

la suddetta intitolazione è avvenuta per decisione dello Stato maggiore dell'Aeronautica;

Italo Balbo, oltre che un noto aviatore, è stato anche un noto fascista, uno squadrista, il responsabile delle violenze fasciste nel ferrarese e furono i suoi squadristi che la sera del 23 agosto 1923 assalirono ed uccisero a manganellate Don Giovanni Minzoni, parroco di Argenta (Ferrara), cappellano militare durante la prima guerra mondiale, decorato di medaglia d'argento;

nel sito *internet* dell'Aeronautica militare c'è un profilo di Balbo, che dovrebbe quanto meno non falsare la storia del nostro Paese —:

quali iniziative intenda prendere per revocare la decisione dell'Aeronautica militare e per consigliare la stessa Aeronautica a ristabilire la verità storica sul sito *internet* in merito alla figura d'Italo Balbo.
(4-03513)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

CRAXI. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere:

quale sia l'orientamento del Governo in relazione agli ultimi proponenti espressi all'interno del G8 sulla legittimità dell'Autorità nazionale palestinese ad essere il rappresentante del suo popolo e sull'orientamento dell'amministrazione statunitense che preannuncia da tempo un'offensiva militare contro la Repubblica dell'Iraq.
(3-01227)

Interrogazioni a risposta orale:

GERACI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose imprese italiane (oltre 100) con rapporti economici con la Libia, relativi ad esportazioni di beni o a lavori eseguiti, vantano crediti, regolarmente riconosciuti anche con sentenze di varie corti libiche, per un importo che supererebbe gli 800 milioni di dollari;

nonostante il riconoscimento di detti crediti da parte di enti e compagnie governative libiche, il governo libico all'inizio degli anni ottanta, procedette al blocco dei pagamenti sostenendo l'esistenza di un contenzioso con l'Italia per mancato risarcimento di danni di guerra e relativo, tra l'altro, al periodo coloniale;

il comitato misto Italo-Libico (costituito per la definizione dei crediti e quant'altro a ciò relativo) si sarebbe dovuto riunire in data 5 novembre 2001 a Roma per concordare le modalità dei pagamenti;

per l'assenza della delegazione libica l'incontro non avvenne;

l'ultima riunione del comitato risalirebbe al 19 settembre 2001 e da allora non si tennero altri incontri —:

se il Governo intenda intervenire e quali iniziative intenda assumere al fine di tutelare le imprese italiane interessate e seriamente esposte al rischio di una crisi da cui potrebbe derivarne la chiusura delle attività economiche esercitate.
(3-01221)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'allargamento dell'Unione europea con il coinvolgimento della Russia costituisce un obiettivo strategico di assoluta rilevanza;

giustamente il Ministro per gli affari esteri ha in questi giorni ricordato che l'entrata della Russia nell'Unione europea

il suddetto piazzale, pur all'interno dell'aeroporto, è adibito a scalo degli aerei delle massime autorità dello Stato italiano e di Stati esteri;

la suddetta intitolazione è avvenuta per decisione dello Stato maggiore dell'Aeronautica;

Italo Balbo, oltre che un noto aviatore, è stato anche un noto fascista, uno squadrista, il responsabile delle violenze fasciste nel ferrarese e furono i suoi squadristi che la sera del 23 agosto 1923 assalirono ed uccisero a manganellate Don Giovanni Minzoni, parroco di Argenta (Ferrara), cappellano militare durante la prima guerra mondiale, decorato di medaglia d'argento;

nel sito *internet* dell'Aeronautica militare c'è un profilo di Balbo, che dovrebbe quanto meno non falsare la storia del nostro Paese —:

quali iniziative intenda prendere per revocare la decisione dell'Aeronautica militare e per consigliare la stessa Aeronautica a ristabilire la verità storica sul sito *internet* in merito alla figura d'Italo Balbo.
(4-03513)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

CRAXI. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere:

quale sia l'orientamento del Governo in relazione agli ultimi proponenti espressi all'interno del G8 sulla legittimità dell'Autorità nazionale palestinese ad essere il rappresentante del suo popolo e sull'orientamento dell'amministrazione statunitense che preannuncia da tempo un'offensiva militare contro la Repubblica dell'Iraq.
(3-01227)

Interrogazioni a risposta orale:

GERACI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose imprese italiane (oltre 100) con rapporti economici con la Libia, relativi ad esportazioni di beni o a lavori eseguiti, vantano crediti, regolarmente riconosciuti anche con sentenze di varie corti libiche, per un importo che supererebbe gli 800 milioni di dollari;

nonostante il riconoscimento di detti crediti da parte di enti e compagnie governative libiche, il governo libico all'inizio degli anni ottanta, procedette al blocco dei pagamenti sostenendo l'esistenza di un contenzioso con l'Italia per mancato risarcimento di danni di guerra e relativo, tra l'altro, al periodo coloniale;

il comitato misto Italo-Libico (costituito per la definizione dei crediti e quant'altro a ciò relativo) si sarebbe dovuto riunire in data 5 novembre 2001 a Roma per concordare le modalità dei pagamenti;

per l'assenza della delegazione libica l'incontro non avvenne;

l'ultima riunione del comitato risalirebbe al 19 settembre 2001 e da allora non si tennero altri incontri —:

se il Governo intenda intervenire e quali iniziative intenda assumere al fine di tutelare le imprese italiane interessate e seriamente esposte al rischio di una crisi da cui potrebbe derivarne la chiusura delle attività economiche esercitate.
(3-01221)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'allargamento dell'Unione europea con il coinvolgimento della Russia costituisce un obiettivo strategico di assoluta rilevanza;

giustamente il Ministro per gli affari esteri ha in questi giorni ricordato che l'entrata della Russia nell'Unione europea

offrirà al vecchio continente quella autorevolezza sul piano militare, economico e politico che gli consentirà di competere anche con gli Stati Uniti d'America;

la Russia, peraltro, che ha ereditato dalla tragica esperienza comunista problemi enormi, deve proporsi l'obiettivo di raggiungere *standard* di civiltà minimali;

in questi giorni la Corte europea dei diritti dell'Uomo a Strasburgo ha condannato il sistema carcerario russo, caratterizzato da trattamenti disumani e degradanti;

è stato accertato che in celle di 17 metri quadrati convivono 24 detenuti, con 0,8 metri quadrati per persona contro i 7 metri previsti dalla norma europea, e che i reclusi sono costretti a dormire a turno nella cella sempre illuminata e rumorosa, infestata di parassiti e priva di aerazione;

la Corte ha altresì accertato condizioni sanitarie paurose all'interno delle carceri russe;

appare necessario intervenire, di concerto con gli altri Paesi europei, per indurre la Russia ad una profonda revisione del proprio sistema carcerario al fine di avvicinarlo agli *standard* europei e per favorire la compatibilità complessiva, anche sul piano dei diritti umani, del sistema russo con l'Unione europea —:

se non ritenga, anche in ragione del miglioramento dei rapporti con la Russia del Presidente Putin, ed in sinergia con le diplomazie dei Paesi europei, di sollecitare il Governo russo al rispetto dei diritti dell'uomo attraverso sostanziali miglioramenti del proprio sistema penitenziario.

(3-01222)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della quotidiana reiterazione delle minacce anglo-americane nei confronti del Governo iracheno, le diplomazie di tutto il mondo sono al lavoro per

tentare di scongiurare un nuovo conflitto, che si paleserebbe tragico dal punto di vista umanitario e pericolosissimo dal punto di vista politico;

in particolare tutto il mondo arabo, anche quello moderato, manifesta preoccupazione e, insieme, forte contrarietà nei confronti dell'ipotesi di una nuova, decisiva e certamente sanguinosa guerra del Golfo;

il Presidente egiziano Mubarak ha dichiarato che un attacco americano all'Iraq « sarebbe una tragedia e creerebbe una situazione molto complicata » nella regione (confrontare *Il Denaro* di martedì 16 luglio 2002, pagina 4);

il Presidente Mubarak ha ulteriormente precisato il proprio pensiero: « Sarebbe un errore attaccare l'Iraq. Ciò che ci interessa è il popolo iracheno, la regione non potrebbe sopportare altre crisi, oltre al conflitto israelo-palestinese, e non vogliamo che la tensione cresca » (confrontare *ibidem*);

il segretario generale della Lega Araba, Amr Moussa, sottolinea che « operazioni diplomatiche dei Paesi arabi sono in corso per evitare ogni attacco all'Iraq (confrontare *ibidem*);

mentre è in corso un intenso lavoro diplomatico finalizzato ad evitare il conflitto, il quotidiano inglese *Observer* dà notizia di un imminente incontro a Camp David tra il Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush ed il premier britannico Tony Blair per la messa a punto degli ultimi dettagli per l'attacco all'Iraq, attacco che vedrebbe impegnati 250.000 soldati americani e 25.000 soldati inglesi;

i tempi concessi alle diplomazie per evitare il disastro si stanno paurosamente restringendo, ed anzi autorevoli commentatori insinuano che le personali difficoltà che il Presidente degli Stati Uniti d'America sta vivendo all'interno del suo Paese potrebbero addirittura restringere i tempi di avvio delle operazioni militari contro l'Iraq, per distogliere l'attenzione dell'opi-

nione pubblica statunitense offrendole un nemico « ufficiale » e chiamando a raccolta gli americani con lo stimolo del patriottismo;

appaiono al contrario decisamente fondate le preoccupazioni manifestate dal presidente egiziano Mubarak che non soltanto guarda alla sorte della popolazione civile irakena, ma al mantenimento dell'equilibrio, già gravemente precario, nell'area mediorientale;

il Governo italiano deve prendere coscienza del precipitare della crisi e dell'imminenza del pericolo di esplosione della guerra;

al di là delle peraltro importanti considerazioni di diritto internazionale, l'Europa — ed in essa l'Italia — non può non valutare i rischi connessi all'avventura bellica anche dal punto di vista dei preziosi rapporti con il mondo arabo, oltre che, ovviamente, per le immani sofferenze che si infliggerebbero alla popolazione civile, già duramente provata da oltre dieci anni di « embargo » —:

se il Governo italiano non ritenga del tutto condivisibili le considerazioni svolte dal Presidente egiziano Mubarak sui gravi effetti negativi dell'eventuale guerra contro l'Iraq sotto il profilo dell'ulteriore turbamento del già precario equilibrio dell'area mediorientale;

se il Governo italiano non ritenga che le difficoltà interne che toccano il Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush possano indurre il Governo americano ad accelerare i tempi di avvio delle operazioni militari;

se il Governo italiano non ritenga di dover ulteriormente ed urgentemente intervenire presso i governi di Stati Uniti d'America e Gran Bretagna per sottolineare che mai la guerra può essere considerata strumento di risoluzione delle controversie internazionali;

se il Governo italiano non ritenga di dover sollecitare un ulteriore intervento del Segretario generale dell'Organizza-

zione delle Nazioni Unite Kofi Annan per frenare la corsa alle armi di Stati Uniti d'America e Gran Bretagna, che sembrano voler rivendicare l'inesistente diritto di imporre un « loro » ordine mondiale, prescindendo dall'ONU;

se il Governo italiano non ritenga di voler ufficialmente affermare la propria assoluta indisponibilità a sostenere, in forma diretta o indiretta, l'eventuale iniziativa militare anglo-americana.

(3-01223)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:*

il latte rappresenta uno degli alimenti fondamentali nella dieta degli uomini e dei bambini, in particolare nei primi anni della vita, grazie al suo prezioso apporto proteico e vitaminico;

le caratteristiche di contenuto possono essere influenzate e compromesse dall'esposizione a taluni fattori chimico-fisici, quali l'ossigeno, il calore e la luce;

il Centro studi e ricerche di vitaminologia del dipartimento di biochimica presso l'università di Bologna ed il dipartimento di chimica dell'università di Modena e Reggio Emilia hanno condotto ricerche specifiche sugli effetti di tali fattori, pubblicati inoltre su riviste specializzate;

tali ricerche pongono in evidenza che le confezioni in plastica (PET), lungi dal proteggere il valore nutritivo del latte, rivelano viceversa decrementi significativi e costanti nel contenuto vitaminico dell'alimento a causa della scarsa protezione nei confronti della luce;

nione pubblica statunitense offrendole un nemico « ufficiale » e chiamando a raccolta gli americani con lo stimolo del patriottismo;

appaiono al contrario decisamente fondate le preoccupazioni manifestate dal presidente egiziano Mubarak che non soltanto guarda alla sorte della popolazione civile irakena, ma al mantenimento dell'equilibrio, già gravemente precario, nell'area mediorientale;

il Governo italiano deve prendere coscienza del precipitare della crisi e dell'imminenza del pericolo di esplosione della guerra;

al di là delle peraltro importanti considerazioni di diritto internazionale, l'Europa — ed in essa l'Italia — non può non valutare i rischi connessi all'avventura bellica anche dal punto di vista dei preziosi rapporti con il mondo arabo, oltre che, ovviamente, per le immani sofferenze che si infliggerebbero alla popolazione civile, già duramente provata da oltre dieci anni di « embargo » —:

se il Governo italiano non ritenga del tutto condivisibili le considerazioni svolte dal Presidente egiziano Mubarak sui gravi effetti negativi dell'eventuale guerra contro l'Iraq sotto il profilo dell'ulteriore turbamento del già precario equilibrio dell'area mediorientale;

se il Governo italiano non ritenga che le difficoltà interne che toccano il Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush possano indurre il Governo americano ad accelerare i tempi di avvio delle operazioni militari;

se il Governo italiano non ritenga di dover ulteriormente ed urgentemente intervenire presso i governi di Stati Uniti d'America e Gran Bretagna per sottolineare che mai la guerra può essere considerata strumento di risoluzione delle controversie internazionali;

se il Governo italiano non ritenga di dover sollecitare un ulteriore intervento del Segretario generale dell'Organizza-

zione delle Nazioni Unite Kofi Annan per frenare la corsa alle armi di Stati Uniti d'America e Gran Bretagna, che sembrano voler rivendicare l'inesistente diritto di imporre un « loro » ordine mondiale, prescindendo dall'ONU;

se il Governo italiano non ritenga di voler ufficialmente affermare la propria assoluta indisponibilità a sostenere, in forma diretta o indiretta, l'eventuale iniziativa militare anglo-americana.

(3-01223)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il latte rappresenta uno degli alimenti fondamentali nella dieta degli uomini e dei bambini, in particolare nei primi anni della vita, grazie al suo prezioso apporto proteico e vitaminico;

le caratteristiche di contenuto possono essere influenzate e compromesse dall'esposizione a taluni fattori chimico-fisici, quali l'ossigeno, il calore e la luce;

il Centro studi e ricerche di vitaminologia del dipartimento di biochimica presso l'università di Bologna ed il dipartimento di chimica dell'università di Modena e Reggio Emilia hanno condotto ricerche specifiche sugli effetti di tali fattori, pubblicati inoltre su riviste specializzate;

tali ricerche pongono in evidenza che le confezioni in plastica (PET), lungi dal proteggere il valore nutritivo del latte, rivelano viceversa decrementi significativi e costanti nel contenuto vitaminico dell'alimento a causa della scarsa protezione nei confronti della luce;

anche le caratteristiche organolettiche del latte subiscono un decadimento accentuato dopo sole 24 ore di esposizione alla luce —:

quali iniziative intendano intraprendere per la tutela dei consumatori, al fine di prescrivere l'impiego di contenitori per latte impermeabili alle radiazioni luminose affinché il patrimonio vitaminico ed il valore nutrizionale possa essere preservato interamente. (3-01234)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

negli anni scorsi la Snam ha realizzato un nuovo metanodotto che attraversa da nord a sud il territorio dell'Ossola e del Lago Maggiore fino a congiungersi nella pianura Padana alla rete nazionale;

nonostante le preannunciate opere di ripristino ambientale, in alcuni tratti — come nel territorio del comune di Baveno, sulle pendici del Mottarone e nella zona del Vergante (province di Novara e Verbano Cusio Ossola) — tali opere ad oggi non sono state fatte ed i terreni attraversati sono tuttora sterili, senza opere di piantumazione o ripristino del terreno erboso;

ciò non solo crea una brutta immagine ambientale e paesaggistica in aree di alto valore turistico, ma favorisce anche frane e smottamenti nei tratti in pendenza attraversati dalle condutture e non adeguatamente sistemati e protetti —:

quali iniziative abbia attuato il Ministero per chiedere ed ottenere dalla Snam un riassetto ambientale completo ed il relativo ripristino dei terreni attraversati. (4-03509)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

MEREU. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sembrerebbe definitivamente abbandonato il progetto Igcc Sulcis, che prevedeva la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica basato sulla tecnologia di gassificazione del carbone estratto, principalmente, dalla miniera di Nuraxi Figus;

tra le cause principali di tale abbandono, vi sarebbe la rinuncia dell'associazione temporanea di imprese (Ati Sulcis) dovuta al mancato finanziamento dell'iniziativa da parte degli istituti bancari inizialmente coinvolti;

è venuto meno l'interesse al progetto da parte di altri soggetti privati, quali Erg e Mission Energy;

nella miniera Nuraxi Figus sono attualmente impiegati 812 lavoratori, dei quali solo una minima parte potrà essere eventualmente avviata al prepensionamento;

il 4 luglio 2002 è scaduta la cassa integrazione che ha interessato circa duecento lavoratori in *turn over*;

il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994, per la realizzazione di questi impianti, prevedeva la concessione di agevolazioni per oltre 400 miliardi di lire —:

quali iniziative intenda adottare per assicurare la tutela dei lavoratori impiegati nella miniera Nuraxi Figus, la cui attività di estrazione potrebbe continuare impiegando il carbone presso altri impianti della zona di Portovesme, e se vi sia la possibilità di utilizzare le predette agevolazioni per la realizzazione di altre iniziative. (3-01225)

* * *

anche le caratteristiche organolettiche del latte subiscono un decadimento accentuato dopo sole 24 ore di esposizione alla luce —:

quali iniziative intendano intraprendere per la tutela dei consumatori, al fine di prescrivere l'impiego di contenitori per latte impermeabili alle radiazioni luminose affinché il patrimonio vitaminico ed il valore nutrizionale possa essere preservato interamente. (3-01234)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

negli anni scorsi la Snam ha realizzato un nuovo metanodotto che attraversa da nord a sud il territorio dell'Ossola e del Lago Maggiore fino a congiungersi nella pianura Padana alla rete nazionale;

nonostante le preannunciate opere di ripristino ambientale, in alcuni tratti — come nel territorio del comune di Baveno, sulle pendici del Mottarone e nella zona del Vergante (province di Novara e Verbano Cusio Ossola) — tali opere ad oggi non sono state fatte ed i terreni attraversati sono tuttora sterili, senza opere di piantumazione o ripristino del terreno erboso;

ciò non solo crea una brutta immagine ambientale e paesaggistica in aree di alto valore turistico, ma favorisce anche frane e smottamenti nei tratti in pendenza attraversati dalle condutture e non adeguatamente sistemati e protetti —:

quali iniziative abbia attuato il Ministero per chiedere ed ottenere dalla Snam un riassetto ambientale completo ed il relativo ripristino dei terreni attraversati. (4-03509)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

MEREU. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sembrerebbe definitivamente abbandonato il progetto Igcc Sulcis, che prevedeva la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica basato sulla tecnologia di gassificazione del carbone estratto, principalmente, dalla miniera di Nuraxi Figus;

tra le cause principali di tale abbandono, vi sarebbe la rinuncia dell'associazione temporanea di imprese (Ati Sulcis) dovuta al mancato finanziamento dell'iniziativa da parte degli istituti bancari inizialmente coinvolti;

è venuto meno l'interesse al progetto da parte di altri soggetti privati, quali Erg e Mission Energy;

nella miniera Nuraxi Figus sono attualmente impiegati 812 lavoratori, dei quali solo una minima parte potrà essere eventualmente avviata al prepensionamento;

il 4 luglio 2002 è scaduta la cassa integrazione che ha interessato circa duecento lavoratori in *turn over*;

il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994, per la realizzazione di questi impianti, prevedeva la concessione di agevolazioni per oltre 400 miliardi di lire —:

quali iniziative intenda adottare per assicurare la tutela dei lavoratori impiegati nella miniera Nuraxi Figus, la cui attività di estrazione potrebbe continuare impiegando il carbone presso altri impianti della zona di Portovesme, e se vi sia la possibilità di utilizzare le predette agevolazioni per la realizzazione di altre iniziative. (3-01225)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazioni a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il villaggio nuragico «Su Nuraxi» sito in Barumini è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo come la principale espressione dell'età nuragica ed uno dei più importanti beni culturali riconosciuti dall'UNESCO;

a tutt'oggi, peraltro, l'importante sito nuragico versa in precarie condizioni strutturali: più del cinquanta per cento del sito è transennato, con dei seri pericoli di crolli di alcune strutture, e la maggior parte del villaggio non può essere visitato dai numerosi turisti che quotidianamente, da ogni parte del mondo, vi si recano per apprezzarne la bellezza;

lo stato di dissesto e degrado di tale importante sito è stato più volte denunciato dagli archeologi e dagli storici senza che, peraltro, il loro grido d'allarme sia stato raccolto dalle competenti autorità: la impraticabilità della struttura rischia, infatti, di scalfire l'immagine del sito nel mondo e di scoraggiare i numerosi turisti che ogni giorno si recano nel villaggio;

le condizioni oltremodo precarie rendono, pertanto, necessario procedere ad un'immediata opera di consolidamento e di restauro del villaggio nuragico «Su Nuraxi», che rappresenta una delle punte di diamante del patrimonio dell'UNESCO —:

se non ritenga di assumere, con la sollecitudine che la situazione prospetta, le iniziative più idonee onde provvedere ad un'immediata predisposizione di uno strumento di spesa adeguato e consentire una celere programmazione ed esecuzione dei lavori di consolidamento e restauro, che si rivelano urgenti ed indifferibili.

(4-03506)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

progettata dall'architetto Piermarini la villa di Monza, prima arciducata e in seguito reale, è tra le più significative del neoclassicismo lombardo;

per la decorazione degli interni architetto si avvale di un'equipe tra cui spiccano i nomi dell'Albertoli e dell'Appiani. Nell'età umbertina alcune modifiche negli ambienti interni furono apportati dal Majnoni, architetto di fiducia del Re;

un violento nubifragio si è scatenato la notte tra venerdì 12 e sabato 13 luglio sulla Brianza. I danni più ingenti sono quelli subiti dalla settecentesca Villa Reale dove la copertura in cellophane sistemata sull'ala nord dalla ditta incaricata dei lavori sul tetto del corpo centrale, nel cuore della notte, ha improvvisamente ceduto allagando le sale;

la pioggia è entrata anche per colpa di un pluviale ostruito e attraverso dei lucernai;

gli stucchi della sala degli specchi, restaurata da poco tempo, sono caduti a terra frantumandosi, al primo piano della villa, si registrano danni a un prezioso pavimento in legno del Maggiolini; al piano nobile, infiltrazioni in varie stanze, compresa la sala d'onore;

la sovrintendente Carla di Francesco ha ordinato ieri all'impresa che aveva in appalto lavori del tetto dell'edificio di provvedere immediatamente alle sigillature per evitare che la pioggia causasse altri danni; dalle prime ispezioni risulterebbe che la tenuta delle strutture di copertura non fosse ottimale, la ditta appaltatrice dei lavori, infatti, non si era preoccupata di impermeabilizzare e di proteggere nel migliore dei modi i piani sottostanti dalle intemperie;

i lavori sul tetto non rientravano tra quelli previsti nell'accordo di programma siglato a maggio da regione Lombardia,

comuni di Monza e Milano, ministero per i beni e le attività culturali e consorzio parco valle del Lambro;

non è la prima volta che la villa Reale di Monza sale agli onori della cronaca per il suo precario stato di salute. L'ultimo intervento sulle coperture dell'ala Nord e su quelle del corpo centrale risalgono a vent'anni fa. Da allora è stata un susseguirsi di occasioni perdute: nel 1996 e nel 1997 le amministrazioni comunali di Monza e Milano non riuscirono a farsi trasferire di un finanziamento regionale di oltre 3 miliardi di lire —:

se questo grave episodio non riconfermi la necessità di intervenire, su un edificio di grande prestigio artistico e architettonico come la villa del Piermarini, con piani di intervento di restauro globali e sapientemente programmati come previsto dall'accordo di programma tra regione, comuni di Monza e Milano, ministero per i beni e le attività culturali e Consorzio Parco Valle del Lambro e non con una serie di piccoli interventi sconsiderati, più deleteri e pericolosi che realmente utili;

come intenda procedere per mettere in sicurezza il tetto della Villa Reale sino alla conclusione dei lavori per evitare che ulteriori temporali estivi possano recare altri danni alle preziose strutture.

(4-03518)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la generale protesta, soprattutto nelle aree montane, nei confronti delle direzioni regionali di Poste Italiane spa per le modalità con le quali hanno ridotto i servizi

per organizzare le turnazioni feriali appare comprensibile e giustificatissima;

in particolare appare gravissima la disfunzione relativa al servizio « bancario » offerto dagli uffici postali;

soprattutto la popolazione anziana delle zone montane predilige gli uffici postali per il versamento di risparmi e dell'assegno di pensione;

l'apertura degli uffici postali per un sol giorno la settimana, durante il periodo estivo, crea intuibili e gravi problemi ai titolari dei conti, impossibilitati, soprattutto, a prelevare per far fronte ad impegni che, ovviamente, possono presentarsi improvvisi ed inattesi;

l'attività bancaria, o « parabancaria », esige ovviamente l'apertura degli uffici postali senza soluzione di continuità lungo tutta la settimana e non consente certamente interruzioni del servizio come quelle operate in questi giorni da Poste Italiane spa;

potrebbero sorgere, fra l'altro, profili risarcitori a causa della impossibilità di prelevare il denaro durante i giorni di chiusura degli uffici postali —:

se non ritenga necessario intervenire presso la direzione di Poste Italiane spa per richiamare l'azienda ad una più attenta valutazione del servizio bancario che essa offre, in ragione delle particolari esigenze della popolazione, principalmente quella anziana, che vive nelle aree montane del Paese, utilizzatrice dei servizi Banco Posta. (3-01220)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la complessa e controversa vicenda che ha portato, nel corso della scorsa legislatura, alla cessione del Banco di

comuni di Monza e Milano, ministero per i beni e le attività culturali e consorzio parco valle del Lambro;

non è la prima volta che la villa Reale di Monza sale agli onori della cronaca per il suo precario stato di salute. L'ultimo intervento sulle coperture dell'ala Nord e su quelle del corpo centrale risalgono a vent'anni fa. Da allora è stata un susseguirsi di occasioni perdute: nel 1996 e nel 1997 le amministrazioni comunali di Monza e Milano non riuscirono a farsi trasferire di un finanziamento regionale di oltre 3 miliardi di lire —:

se questo grave episodio non riconfermi la necessità di intervenire, su un edificio di grande prestigio artistico e architettonico come la villa del Piermarini, con piani di intervento di restauro globali e sapientemente programmati come previsto dall'accordo di programma tra regione, comuni di Monza e Milano, ministero per i beni e le attività culturali e Consorzio Parco Valle del Lambro e non con una serie di piccoli interventi sconsiderati, più deleteri e pericolosi che realmente utili;

come intenda procedere per mettere in sicurezza il tetto della Villa Reale sino alla conclusione dei lavori per evitare che ulteriori temporali estivi possano recare altri danni alle preziose strutture.

(4-03518)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la generale protesta, soprattutto nelle aree montane, nei confronti delle direzioni regionali di Poste Italiane spa per le modalità con le quali hanno ridotto i servizi

per organizzare le turnazioni feriali appare comprensibile e giustificatissima;

in particolare appare gravissima la disfunzione relativa al servizio « bancario » offerto dagli uffici postali;

soprattutto la popolazione anziana delle zone montane predilige gli uffici postali per il versamento di risparmi e dell'assegno di pensione;

l'apertura degli uffici postali per un sol giorno la settimana, durante il periodo estivo, crea intuibili e gravi problemi ai titolari dei conti, impossibilitati, soprattutto, a prelevare per far fronte ad impegni che, ovviamente, possono presentarsi improvvisi ed inattesi;

l'attività bancaria, o « parabancaria », esige ovviamente l'apertura degli uffici postali senza soluzione di continuità lungo tutta la settimana e non consente certamente interruzioni del servizio come quelle operate in questi giorni da Poste Italiane spa;

potrebbero sorgere, fra l'altro, profili risarcitori a causa della impossibilità di prelevare il denaro durante i giorni di chiusura degli uffici postali —:

se non ritenga necessario intervenire presso la direzione di Poste Italiane spa per richiamare l'azienda ad una più attenta valutazione del servizio bancario che essa offre, in ragione delle particolari esigenze della popolazione, principalmente quella anziana, che vive nelle aree montane del Paese, utilizzatrice dei servizi Banco Posta. (3-01220)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la complessa e controversa vicenda che ha portato, nel corso della scorsa legislatura, alla cessione del Banco di

comuni di Monza e Milano, ministero per i beni e le attività culturali e consorzio parco valle del Lambro;

non è la prima volta che la villa Reale di Monza sale agli onori della cronaca per il suo precario stato di salute. L'ultimo intervento sulle coperture dell'ala Nord e su quelle del corpo centrale risalgono a vent'anni fa. Da allora è stata un susseguirsi di occasioni perdute: nel 1996 e nel 1997 le amministrazioni comunali di Monza e Milano non riuscirono a farsi trasferire di un finanziamento regionale di oltre 3 miliardi di lire —:

se questo grave episodio non riconfermi la necessità di intervenire, su un edificio di grande prestigio artistico e architettonico come la villa del Piermarini, con piani di intervento di restauro globali e sapientemente programmati come previsto dall'accordo di programma tra regione, comuni di Monza e Milano, ministero per i beni e le attività culturali e Consorzio Parco Valle del Lambro e non con una serie di piccoli interventi sconsiderati, più deleteri e pericolosi che realmente utili;

come intenda procedere per mettere in sicurezza il tetto della Villa Reale sino alla conclusione dei lavori per evitare che ulteriori temporali estivi possano recare altri danni alle preziose strutture.

(4-03518)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la generale protesta, soprattutto nelle aree montane, nei confronti delle direzioni regionali di Poste Italiane spa per le modalità con le quali hanno ridotto i servizi

per organizzare le turnazioni feriali appare comprensibile e giustificatissima;

in particolare appare gravissima la disfunzione relativa al servizio « bancario » offerto dagli uffici postali;

soprattutto la popolazione anziana delle zone montane predilige gli uffici postali per il versamento di risparmi e dell'assegno di pensione;

l'apertura degli uffici postali per un sol giorno la settimana, durante il periodo estivo, crea intuibili e gravi problemi ai titolari dei conti, impossibilitati, soprattutto, a prelevare per far fronte ad impegni che, ovviamente, possono presentarsi improvvisi ed inattesi;

l'attività bancaria, o « parabancaria », esige ovviamente l'apertura degli uffici postali senza soluzione di continuità lungo tutta la settimana e non consente certamente interruzioni del servizio come quelle operate in questi giorni da Poste Italiane spa;

potrebbero sorgere, fra l'altro, profili risarcitori a causa della impossibilità di prelevare il denaro durante i giorni di chiusura degli uffici postali —:

se non ritenga necessario intervenire presso la direzione di Poste Italiane spa per richiamare l'azienda ad una più attenta valutazione del servizio bancario che essa offre, in ragione delle particolari esigenze della popolazione, principalmente quella anziana, che vive nelle aree montane del Paese, utilizzatrice dei servizi Banco Posta. (3-01220)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la complessa e controversa vicenda che ha portato, nel corso della scorsa legislatura, alla cessione del Banco di

Napoli da parte del Tesoro prima all'INA-BNL e, successivamente al San Paolo-IMI ha costituito, al di là delle ragioni sottese a tale scelta, un duro colpo per l'immagine e l'economia del Mezzogiorno;

tale cessione, non ha mai fatto venir meno, anzi ha visto accrescersi, in corrispondenza con la definizione di tipo federale dell'ordinamento statale, la necessità di una presenza bancaria radicata sul territorio e attenta a promuoverne la crescita e lo sviluppo economico;

tale esigenza, e la necessità di garantirla è stata più volte ribadita, in occasione della cessione del Banco di Napoli, come anche in occasioni più recenti, dalla stessa Banca d'Italia, la quale ha sempre riconosciuto, nonostante si facessero incalzanti le spinte al consolidamento, il bisogno di salvaguardare, anche all'interno del processo di acquisizione delle banche del Sud da parte delle banche del Nord, l'autonomia delle prime, in particolare del Banco di Napoli, a garanzia di una missione specifica da svolgere a sostegno dell'economia del Mezzogiorno;

lo stesso San Paolo-IMI ha più volte e solennemente ribadito, per bocca dei suoi massimi dirigenti (non ultimo il Presidente Masera pubblicamente in occasione di incontri « illustrativi » tenutisi all'unione industriali di Napoli a seguito dell'acquisizione) l'impegno a preservare, all'interno del processo di acquisizione lo spazio di autonomia ed il ruolo del Banco di Napoli nonché a seguire una strategia calibrata sul modello di « banca-rete » aganciato al territorio;

tuttavia, seri problemi di bilancio che sembrano profilarsi (come si legge in questi giorni anche sulla stampa specialistica del settore economico) per il San Paolo-IMI, potrebbero indurre, come si legge anche da notizie di stampa, ad operazioni frettolose e « disinvolve » di incorporazione *tout court* del Banco, tese a risolvere, attraverso concreti e consistenti vantaggi fiscali, situazioni delicate sul piano dei dati di bilancio;

tale ipotesi di incorporazione, produrrebbe il risultato di un azzeramento di ogni residua presenza del Banco di Napoli (né varrebbe a salvaguardare tale presenza, come ovvio, la pura preservazione del marchio e del nome) facendo venire meno un riferimento che resta nonostante tutto a tutt'oggi fondamentale per l'economia del Mezzogiorno e producendo tra l'altro, attraverso una ulteriore attenuazione del rapporto col territorio effetti negativi a medio e lungo termine anche per lo stesso gruppo San Paolo-IMI nel suo complesso; le operazioni di incorporazione dovrebbero essere il frutto di valutazioni approfondite che tengano conto di tutti gli interessi coinvolti —:

quali iniziative normative il Governo intenda adottare affinché in futuro non si ripetano operazioni di incorporazione così frettolose e disinvolve che potrebbero compromettere lo sviluppo del Mezzogiorno.

(2-00424) « Tuccillo, Adduce, Annunziata, Enzo Bianco, Bottino, Buemi, Burtone, Camo, Carbonella, Cardinale, Carra, Ciani, Fusillo, Gambale, Gentiloni Silveri, Giachetti, Grotto, Loiero, Maccanico, Marini, Mattarella, Pappaterra, Rocchi, Ruta, Siniscalchi, Sinisi, Squeglia, Tanoni, Villari, Volpini, Gerardo Bianco, Boccia, Bova, Cennamo, Di Gioia, Diana, Giacco, Iannuzzi, Ladu, Lettieri, Lumia, Luongo, Molinari, Mosella, Pasetto, Petrella, Piscitello, Potenza ».

Interrogazioni a risposta immediata:

GERARDO BIANCO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo non ha ancora erogato la somma di 150 miliardi di vecchie lire stanziata nella legge finanziaria per il

2002, al fine di continuare l'opera di bonifica nell'area di Bagnoli di Napoli;

nelle precedenti risposte del Governo sono state espresse posizioni evasive;

in un recente incontro dell'Unione degli industriali partenopei, il viceministro all'economia e alle finanze Mario Baldassarri ha dichiarato che non vi sarebbe copertura finanziaria per l'impegno di spesa dei 150 miliardi di vecchie lire, suscitando forte stupore per la disapplicazione della legge;

l'interrogante esclude qualsiasi intento punitivo da parte del Governo nei confronti della città di Napoli, non allineata sulle posizioni della maggioranza governativa;

si ritiene non particolarmente difficile per il Governo la trasformazione del calcolo da lire in euro —:

entro quanto tempo il Governo intenda erogare il finanziamento previsto per l'azione di bonifica dell'area industriale di Bagnoli, il cui diniego non solo risulta illegittimo, ma rischia di provocare gravi conseguenze per il futuro di Napoli.
(3-01228)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che;

in data 9 maggio 2002, in sede di risposta all'interrogazione 5-00908 in materia di stabilizzazione del rapporto di lavoro dei precari dipendenti dal ministero per i beni e le attività culturali, il Sottosegretario Vittorio Sgarbi, dopo aver richiamato gli impegni assunti dal Ministro Urbani con i lavoratori in oggetto, ha fatto esplicito riferimento all'esistenza di una discrasia su tale materia tra il ministero per i beni e le attività culturali e il ministero dell'economia e delle finanze, invitando a rivolgere al Ministro interrogato la suddetta interrogazione;

il ministero per i beni e le attività culturali ha ribadito che il personale as-

sunto a tempo determinato si affianca a quello di ruolo, collaborando allo svolgimento del servizio e, in particolare, al prolungamento degli orari di apertura dei complessi museali, e che interesse dell'amministrazione è sicuramente quello di porre in essere tutte le iniziative finalizzate all'assorbimento di tali risorse lavorative in via definitiva;

la mancata stabilizzazione di questo personale porterebbe l'amministrazione a rinunciare alla fornitura di un servizio pubblico, riducendo il numero degli occupati, gli introiti statali, sia in termini di risorse per la cultura che in termini di imposte e di profitti dell'indotto, oppure a fornire lo stesso servizio con le risorse umane disponibili, con maggiori costi per l'amministrazione stessa;

tutto quanto illustrato dal Sottosegretario Sgarbi troverebbe, a suo dire, un ostacolo nelle opinioni del Ministro interrogato che si oppone alla stabilizzazione dei lavoratori precari del ministero per i beni e le attività culturali —:

quali provvedimenti si intendano adottare per risolvere la questione.
(3-01229)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con istanza del 31 ottobre 2000 (in esecuzione della delibera n. 1385 assunta dalla giunta comunale il 19 settembre 1995) il comune di Piacenza ha chiesto la sdemanializzazione dei canali diversivi denominati collettore settentrionale, collettore rifiuto ed impianto idrovoro Finarda e la voltura degli stessi a suo favore;

detta richiesta ha origine dal fatto che lo sviluppo cittadino ha modificato, nel tempo, le previsioni urbanistiche, sicché i canali diversivi sopramenzionati

risultano compresi all'interno del contesto urbano e sono divenuti a tutti gli effetti veri e propri collettori fognari, impegnati esclusivamente da acque reflue e meteoriche provenienti dagli edifici e dalle strade cittadine;

ancorché sollecitato più volte, solo il 7 giugno 2002 il servizio provinciale di difesa del suolo ha comunicato all'Agenzia delle entrate di Modena la decisione di non doversi esprimere, ai sensi dell'articolo 5 della legge 37/1994;

il consorzio di bonifica bacini Tido-ne-Trebbia, invece e per contro, ha espresso parere contrario alla richiesta del comune di Piacenza, posizione fin troppo scontata ed interessata, atteso che lo stesso beneficia direttamente del tributo di bonifica richiesto ai proprietari di immobili posti nel comune di Piacenza;

risulta comunicata (nota protocollo n. 3360 del 17 giugno 2002 dall'agenzia del demanio — filiale di Modena) al comune di Piacenza la conclusione dell'istruttoria —:

se risulti proposta, ed in caso di risposta negativa per quali ragioni, al ministero dell'ambiente e tutela del territorio (direzione difesa del territorio) la sdemanializzazione dei canali diversivi più sopra richiamati, al fine dell'emanazione del relativo decreto interministeriale. (5-01140)

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli invalidi di guerra non usufruiscono dello stesso trattamento pensionistico riservato alle categorie degli invalidi per servizio militare;

la materia in questione è regolata dal Testo unico del decreto del Presidente della Repubblica del 23 dicembre 1978 n. 915;

al Testo unico non si applicano le sentenze della Corte costituzionale succedutesi nel tempo in merito al divieto di cumulo di più indennità speciali in quanto applicabili solo alle pensioni ordinarie;

gli invalidi di guerra non vengono considerati sul piano pensionistico alla stessa stregua degli invalidi militari;

sembra paradossale in considerazione del servizio reso al Paese da queste persone —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere affinché agli invalidi di guerra venga riconosciuto un trattamento economico previdenziale pari a quello dovuto agli invalidi per servizio militare. (4-03511)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il presidente di magistratura democratica dottor Livio Pepino ha definito « disegno maccartista » la lettera con la quale l'onorevole Previti richiedeva l'elenco degli iscritti a « Magistratura democratica », precisando altresì che « soltanto il fascismo aveva dimostrato tanto disprezzo nei confronti della magistratura »;

indipendentemente dai fatti che hanno generato tale reazione da parte del magistrato, non propriamente composta, appare difficile accostare la figura del magistrato all'ingiuria —:

se non ritenga profondamente disdicevole che un autorevolissimo magistrato si permetta di definire nei suddetti termini l'iniziativa dell'onorevole Previti.

(3-01233)

risultano compresi all'interno del contesto urbano e sono divenuti a tutti gli effetti veri e propri collettori fognari, impegnati esclusivamente da acque reflue e meteoriche provenienti dagli edifici e dalle strade cittadine;

ancorché sollecitato più volte, solo il 7 giugno 2002 il servizio provinciale di difesa del suolo ha comunicato all'Agenzia delle entrate di Modena la decisione di non doversi esprimere, ai sensi dell'articolo 5 della legge 37/1994;

il consorzio di bonifica bacini Tido-ne-Trebbia, invece e per contro, ha espresso parere contrario alla richiesta del comune di Piacenza, posizione fin troppo scontata ed interessata, atteso che lo stesso beneficia direttamente del tributo di bonifica richiesto ai proprietari di immobili posti nel comune di Piacenza;

risulta comunicata (nota protocollo n. 3360 del 17 giugno 2002 dall'agenzia del demanio — filiale di Modena) al comune di Piacenza la conclusione dell'istruttoria —:

se risulti proposta, ed in caso di risposta negativa per quali ragioni, al ministero dell'ambiente e tutela del territorio (direzione difesa del territorio) la sdemanializzazione dei canali diversivi più sopra richiamati, al fine dell'emanazione del relativo decreto interministeriale. (5-01140)

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli invalidi di guerra non usufruiscono dello stesso trattamento pensionistico riservato alle categorie degli invalidi per servizio militare;

la materia in questione è regolata dal Testo unico del decreto del Presidente della Repubblica del 23 dicembre 1978 n. 915;

al Testo unico non si applicano le sentenze della Corte costituzionale succedutesi nel tempo in merito al divieto di cumulo di più indennità speciali in quanto applicabili solo alle pensioni ordinarie;

gli invalidi di guerra non vengono considerati sul piano pensionistico alla stessa stregua degli invalidi militari;

sembra paradossale in considerazione del servizio reso al Paese da queste persone —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere affinché agli invalidi di guerra venga riconosciuto un trattamento economico previdenziale pari a quello dovuto agli invalidi per servizio militare. (4-03511)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il presidente di magistratura democratica dottor Livio Pepino ha definito « disegno maccartista » la lettera con la quale l'onorevole Previti richiedeva l'elenco degli iscritti a « Magistratura democratica », precisando altresì che « soltanto il fascismo aveva dimostrato tanto disprezzo nei confronti della magistratura »;

indipendentemente dai fatti che hanno generato tale reazione da parte del magistrato, non propriamente composta, appare difficile accostare la figura del magistrato all'ingiuria —:

se non ritenga profondamente disdicevole che un autorevolissimo magistrato si permetta di definire nei suddetti termini l'iniziativa dell'onorevole Previti.

(3-01233)

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

attraverso precedenti interrogazioni parlamentari già più volte è stata segnalata la grave situazione in cui si trova l'istituto penitenziario di San Gimignano, legata alla carenza di personale di polizia penitenziaria che costringe il personale stesso a continui e pesanti sovraccarichi di lavoro, mettendo a rischio anche la sicurezza operativa;

inoltre i problemi di erogazione di acqua potabile e di sovraffollamento di detenuti stanno aggravando la situazione;

le organizzazioni sindacali hanno così riassunto i principali problemi:

a) mancanza di sicurezza sul posto di lavoro a causa della riduzione eccessiva dei posti di servizio nei vari turni, con conseguenti gravissimi rischi circa l'ordine e la stabilità dell'istituto;

b) precaria situazione igienico-sanitaria a causa della scarsa erogazione di acqua potabile nell'istituto, che sta provocando tensioni e disagi che potrebbero pregiudicare la sicurezza dell'istituto;

c) apertura passeggi estivi detenuti: con l'attuale situazione, un'eventuale apertura provocherebbe disagi operativi in particolare sotto l'aspetto della sicurezza ed inoltre viene a mancare la copertura finanziaria delle ore di lavoro straordinario;

d) irregolare funzionamento dei sistemi tecnologici con ripercussioni sulla gestione operativa dell'istituto;

e) personale che svolge da solo mansioni di pertinenza di più posti di servizio; un solo poliziotto assorbe più incarichi con grave pregiudizio per se stesso e per la sicurezza e l'ordine dell'istituto, con l'affidamento di ingiuste sovrapposizioni di responsabilità;

f) negazione dei diritti al personale di Polizia penitenziaria (riposi e ferie non concessi regolarmente come previsto dalla normativa di legge);

g) ingiustificata richiesta di prestazioni di lavoro straordinario, senza alcuna garanzia di poterle pagare al personale di Polizia penitenziaria; il monte ore di straordinario assegnato risulta insufficiente al fabbisogno a causa della carenza di organico;

h) continua mancata assegnazione di fondi per il pagamento di competenze al personale di Polizia penitenziaria;

per queste ragioni le organizzazioni sindacali hanno dovuto dichiarare lo stato di agitazione —:

quali interventi urgenti il Ministero intenda promuovere per risolvere tale situazione. (5-01139)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in risposta ad una lettera datata 21 marzo 2002 inviata da un folto gruppo di deputati di tutte le parti politiche, il Ministro della giustizia rispondeva con lettera 28 maggio 2002 Prot. N. 8039/U/02 assicurando che non vi era intenzione alcuna di chiudere tribunali periferici accusando senza mezzi termini i propalatori di tali notizie di volersi fare « un po' di pubblicità a buon mercato »;

il chiarimento relativo ai dubbi sollevati è stato accolto con sollievo da parte di tutti gli operatori della giustizia;

peraltro il presidente del tribunale di Vercelli dottor Carmine Dedonato, con provvedimento datato 3 luglio 2002, attesa la carenza di personale amministrativo tanto presso la sede centrale del tribunale quanto presso la sezione distaccata di Varallo, ha disposto che durante il periodo feriale siano trattate presso la sede centrale di Vercelli tutte le attività in materia civile non soggette a sospensione (ivi comprese quelle di pertinenza della sezione

distaccata di Varallo) ed in particolare le istanze cautelari, le istanze di sfratto, i ricorsi possessori, le opposizioni all'esecuzione, i ricorsi per decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, le richieste al giudice tutelare in materia di rilascio del passaporto ed ogni altra attività che si presenti urgente, disponendo conseguentemente che gli atti di parte relativi alle materie suindicate siano depositati presso la sede centrale di Vercelli;

nel caso di specie, si costringe l'utenza valesiana (gravitante sotto la giurisdizione della sezione di Varallo del tribunale di Vercelli) e gli avvocati valesiani a grave disagio;

le rassicurazioni date dal Ministro della giustizia, per evitare di generare, in concreto, nuovi allarmi, debbono essere seguite da concreti provvedimenti che, dal punto di vista dell'organico del personale amministrativo, consentano di mantenere in funzione le strutture delle sedi centrali e delle sezioni distaccate, onde non dar corpo alle voci ricorrenti che vogliono rappresentare come volontà del ministero di chiudere le sezioni distaccate, tanto più quando, come nel caso della sezione distaccata di Varallo, la conformazione geografica del territorio provinciale, la distanza dal capoluogo sede del tribunale, i mezzi di trasporto pubblici e le infrastrutture viarie sono tali da rendere assolutamente vitale ed insostituibile la presenza ed il funzionamento di una sezione distaccata —:

se non ritenga di dover urgentemente implementare gli organici amministrativi del tribunale di Vercelli per consentire una razionale ripartizione del personale con la sezione distaccata di Varallo prevenendo la necessità di assumere provvedimenti come quello assunto in data 3 luglio 2002 dal presidente del tribunale di Vercelli, che, oltre al grave disagio per l'utenza e per gli operatori di giustizia, finiscono per dar corpo al paventato rischio della soppressione della sezione distaccata di Varallo. (4-03514)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 giugno 2002 l'ufficiale giudiziario dirigente di Biella signora Silvana De Vincentis ha inviato al ministero della giustizia — direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali, e per conoscenza al signor presidente della Corte d'appello di Torino, al signor presidente del tribunale di Biella ed a tutti gli avvocati del Foro Biellese, un dettagliato rapporto sull'effettiva situazione dell'UNEP del tribunale di Biella;

la situazione lamentata è ai limiti della tollerabilità poiché, ormai, gli atti notificati non possono essere restituiti con la dovuta celerità sia agli avvocati che alle cancellerie creando pesanti disservizi e difficoltà che si aggiungono al più generale disservizio determinato dalla « storica » carenza di organico in tutti i settori del tribunale di Biella;

la pianta organica dell'ufficio prevede 12 unità lavorative che ricomprendono le diverse professionalità necessarie al funzionamento dello stesso, ufficio che — è bene ricordarlo — è impegnato per un bacino d'utenza di 250.000 abitanti distribuiti su un territorio organizzato in 86 comuni oltre il capoluogo;

attualmente risultano in servizio due ufficiali C1, due ufficiali giudiziari B3, un ufficiale giudiziario B2;

in relazione all'organico predetto, un ufficiale giudiziario C1 ha ricevuto il decreto di trasferimento in altra sede ove dovrebbe prendere servizio in data 16 settembre 2002 e un ufficiale giudiziario B3 è in astensione facoltativa per maternità;

l'ufficio, secondo quanto dichiarato e sottoscritto dalla signora Silvana De Vincentis, « è allo sbando totale ed è prossimo alla paralisi per impossibilità di funzionare per carenza di personale »;

non a caso la signora De Vincentis, dopo avere invitato le autorità a risolvere i problemi, ha declinato ogni responsabilità in ordine ad inadempienze, ritardi ed omissioni derivanti dalla più volte denunciata carenza di personale —:

se non ritenga di dover assumere urgentissimi provvedimenti per mettere fine ad una situazione di paralisi ormai pressoché totale generata dalla carenza di personale all'UNEP del tribunale di Biella. (4-03515)

BIELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la strage di Brescia ancora oggi è oggetto di attenzione politica e presso quel tribunale è in atto il processo contro gli esponenti di ordinovisti veneti. Il giudice per le indagini preliminari di quella procura, in data 10 giugno 2002, ha disposto l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di Martino Siciliano. Collaboratore di giustizia nell'ambito delle indagini per le stragi di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969 e di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974, a partire dal 1994 ha reso dichiarazioni contro esponenti di Ordine Nuovo e in particolare del capo della cellula di Mestre Delfo Zorzi;

in data 10 aprile 2002, presso il tribunale di Brescia, da parte dei difensori di fiducia di Delfo Zorzi, già condannato all'ergastolo il 30 giugno 2001 per la strage di Piazza Fontana dalla 2^a Corte d'assise di Milano ed ora indagato nell'ambito del procedimento per la strage di Piazza della Loggia, di cui è stata richiesta l'estradizione dal Giappone, ma della quale non si hanno ancora informazioni esatte, è stato depositato un memoriale firmato e redatto da Martino Siciliano in cui vengono ritrattate le accuse rese nei confronti di Delfo Zorzi in ordine a precise responsabilità esecutive assunte dallo stesso Zorzi in ambedue le stragi;

dalla ordinanza del giudice per le indagini preliminari si evince che, da in-

dagini disposte attraverso intercettazioni telefoniche ed ambientali, Martino Siciliano ha contattato Delfo Zorzi chiedendo denaro; la somma pattuita per la ritrat-tazione ammontava a 500.000 dollari; viene inoltre riportato il contenuto di alcune intercettazioni telefoniche di Martino Siciliano, «è stato il primo passo, a cui seguirà l'interrogatorio da parte dei legali di Zorzi» e che «prima di incontrare gli avvocati della controparte deve esistere un versamento in Svizzera pari a ... lo stabilito»;

nella stessa ordinanza si citano due conversazioni telefoniche in cui Siciliano chiede alla moglie di «mettersi in contatto con i difensori di Zorzi» —:

quali nuove iniziative il Governo intenda assumere in ordine all'estradizione di Delfo Zorzi dal Giappone, tenuto conto che dalle nuove risultanze processuali sono emerse indubbie responsabilità dello stesso nella costruzione di un falso alibi per la strage del 12 dicembre 1969 attraverso la corruzione di un testimone.

(4-03519)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI, MARIOTTI, INNOCENTI, VIGNI, RUZZANTE. PENNACCHI, BUFFO, CHIAROMONTE, BELLINI, ADDUCE, FLUVI, REALACCI, PISTONE, BATTAGLIA, CALZOLAIO, QUARTIANI, OTTONE, MAURANDI, CABRAS, BENVENUTO, BIELLI e GALEAZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il massiccio montuoso del Gran Sasso d'Italia rappresenta l'elemento caratterizzante dell'omonimo Parco nazionale, istituito con decreto del Presidente della Repubblica;

la legge n. 366 del 1990 prevede la realizzazione di un terzo traforo nelle

non a caso la signora De Vincentis, dopo avere invitato le autorità a risolvere i problemi, ha declinato ogni responsabilità in ordine ad inadempienze, ritardi ed omissioni derivanti dalla più volte denunciata carenza di personale —:

se non ritenga di dover assumere urgentissimi provvedimenti per mettere fine ad una situazione di paralisi ormai pressoché totale generata dalla carenza di personale all'UNEP del tribunale di Biella. (4-03515)

BIELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la strage di Brescia ancora oggi è oggetto di attenzione politica e presso quel tribunale è in atto il processo contro gli esponenti di ordinovisti veneti. Il giudice per le indagini preliminari di quella procura, in data 10 giugno 2002, ha disposto l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di Martino Siciliano. Collaboratore di giustizia nell'ambito delle indagini per le stragi di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969 e di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974, a partire dal 1994 ha reso dichiarazioni contro esponenti di Ordine Nuovo e in particolare del capo della cellula di Mestre Delfo Zorzi;

in data 10 aprile 2002, presso il tribunale di Brescia, da parte dei difensori di fiducia di Delfo Zorzi, già condannato all'ergastolo il 30 giugno 2001 per la strage di Piazza Fontana dalla 2^a Corte d'assise di Milano ed ora indagato nell'ambito del procedimento per la strage di Piazza della Loggia, di cui è stata richiesta l'estradizione dal Giappone, ma della quale non si hanno ancora informazioni esatte, è stato depositato un memoriale firmato e redatto da Martino Siciliano in cui vengono ritrattate le accuse rese nei confronti di Delfo Zorzi in ordine a precise responsabilità esecutive assunte dallo stesso Zorzi in ambedue le stragi;

dalla ordinanza del giudice per le indagini preliminari si evince che, da in-

dagini disposte attraverso intercettazioni telefoniche ed ambientali, Martino Siciliano ha contattato Delfo Zorzi chiedendo denaro; la somma pattuita per la ritrattazione ammontava a 500.000 dollari; viene inoltre riportato il contenuto di alcune intercettazioni telefoniche di Martino Siciliano, « è stato il primo passo, a cui seguirà l'interrogatorio da parte dei legali di Zorzi » e che « prima di incontrare gli avvocati della controparte deve esistere un versamento in Svizzera pari a ... lo stabilito »;

nella stessa ordinanza si citano due conversazioni telefoniche in cui Siciliano chiede alla moglie di « mettersi in contatto con i difensori di Zorzi » —:

quali nuove iniziative il Governo intenda assumere in ordine all'estradizione di Delfo Zorzi dal Giappone, tenuto conto che dalle nuove risultanze processuali sono emerse indubbie responsabilità dello stesso nella costruzione di un falso alibi per la strage del 12 dicembre 1969 attraverso la corruzione di un testimone.

(4-03519)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI, MARIOTTI, INNOCENTI, VIGNI, RUZZANTE. PENNACCHI, BUFFO, CHIAROMONTE, BELLINI, ADDUCE, FLUVI, REALACCI, PISTONE, BATTAGLIA, CALZOLAIO, QUARTIANI, OTTONE, MAURANDI, CABRAS, BENVENUTO, BIELLI e GALEAZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il massiccio montuoso del Gran Sasso d'Italia rappresenta l'elemento caratterizzante dell'omonimo Parco nazionale, istituito con decreto del Presidente della Repubblica;

la legge n. 366 del 1990 prevede la realizzazione di un terzo traforo nelle

viscere della montagna, al servizio dei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;

dalla data di approvazione della legge n. 366 del 1990 sono intervenuti significativi cambiamenti nelle condizioni, sensibilità ed emergenze in materia ambientale, che rendono necessaria una profonda rivisitazione dell'originario impianto progettuale, onde assicurare la tutela dell'assetto idrogeologico del massiccio del Gran Sasso;

a tal fine, già nel corso della XIII legislatura, la Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei deputati aveva approvato, in sede referente, un testo di modifica della legge n. 366 del 1990, che, pur non prevedendo l'attuazione del terzo *tunnel*, garantiva la realizzazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza dei laboratori;

in data 11 luglio 2001 è stata presentata la proposta di legge n. 1307, a firma Crisci ed altri, con la quale sono stati fatti propri i risultati del lavoro parlamentare svolto nella scorsa legislatura in tema di sicurezza dei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;

l'acqua del Gran Sasso è destinata all'uso quotidiano di circa 800.000 persone ed è altresì risorsa essenziale per la continuità e lo sviluppo dei due principali poli economici della provincia di Teramo, quello agroalimentare e quello turistico, i quali determinano l'occupazione di migliaia di unità lavorative;

avverso la realizzazione delle opere previste dalla legge n. 366 del 1990 si sono pronunciati l'Ente parco Gran Sasso-Monti della Laga, le amministrazioni provinciali di Teramo e Pescara, moltissimi comuni abruzzesi, l'Asar (azienda che gestisce i servizi idrici del teramano), importanti organismi ed associazioni, quali la società di geologia ambientale e l'ordine dei medici della provincia di Teramo, nonché autorevoli voci del mondo della scienza, della cultura e dell'ambientalismo;

si sono svolte in Abruzzo molte manifestazioni di sensibilizzazione e di pro-

testa civile, con la partecipazione di migliaia di cittadini, e sono state raccolte decine di migliaia di firme contro la realizzazione del terzo traforo;

le amministrazioni provinciali di Teramo e Pescara hanno richiesto, ai sensi dello statuto regionale, lo svolgimento di un *referendum* consultivo ed il consiglio regionale dovrà pronunciarsi entro brevissimo tempo;

le problematiche insite nella realizzazione del terzo traforo hanno assunto una dimensione di carattere nazionale, superando i confini regionali nei quali per lungo tempo erano rimaste;

pochi giorni orsono il Ministro interrogato ha affermato, tra l'altro, che le opere previste dalla legge n. 366 del 1990 sono da realizzarsi immediatamente ed ha indicato nel mese di settembre 2002 la data di inizio dei lavori —:

se non ritenga opportuno sospendere ogni determinazione in merito all'attuazione di quanto previsto dalla legge n. 366 del 1990, attendere le decisioni del consiglio regionale dell'Abruzzo sull'ammissibilità del *referendum* e l'esito dell'eventuale consultazione popolare e predisporre, nel contempo, una soluzione progettuale diversa e tale da garantire la messa in sicurezza dei laboratori, senza compromettere l'assetto idrogeologico della montagna. (3-01231)

PAROLO, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, BRICOLO, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i mutamenti climatici in atto, manifestatisi con l'eccezionale periodo di siccità

invernale nelle regioni meridionali, stanno evidenziando la totale inadeguatezza del sistema idrico;

dal dopoguerra in poi, dapprima attraverso la Cassa del Mezzogiorno e poi con l'Agensud, lo Stato ha garantito ingenti risorse finalizzate a risolvere i problemi di approvvigionamento idrico delle regioni meridionali;

purtroppo, a causa di una generalizzata cattiva gestione delle risorse e di una palese infiltrazione della criminalità organizzata nel sistema degli appalti e della gestione idrica, gran parte degli impianti risulta essere strutturalmente obsoleto o inefficiente;

il documento di programmazione economico-finanziaria del 2003 prevede notevoli finanziamenti, pari a 2478 milioni di euro, per fronteggiare l'emergenza idrica nel Mezzogiorno;

tra le cause della crisi merita di essere citato il fenomeno dell'abusivismo idrico, con particolare riferimento alle derivazioni abusive e ai furti d'acqua nei bacini —:

quali provvedimenti immediati e strutturali si intendano assumere per fronteggiare l'emergenza, garantendo l'adeguato utilizzo delle ingenti risorse stanziare e la corretta gestione degli impianti.
(3-01232)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRICOLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nell'Ufficio provinciale della motorizzazione civile di Verona un gran numero di pratiche non riesce ad essere smaltito nei tempi dovuti;

a questo si aggiunge una organizzazione del lavoro non ottimale;

i duplicati delle patenti vengono rilasciati dopo circa 100 giorni, penalizzando soprattutto i trasportatori che dal

Nord-Est si recano verso i Paesi dell'est europeo, non potendo circolare col permesso rilasciato dall'Ufficio provinciale delle infrastrutture;

non si riescono ad esaurire le richieste di esami per il rilascio delle patenti di categoria superiori;

il solo Consorzio Bus-Car di Verona ha un arretrato di patenti superiori di 130 prove di teoria e circa 40 di prove pratiche di guida, mettendo in disagio la categoria e l'economia locale, in quanto le stesse persone non possono occupare i posti di lavoro in quanto sprovvisti di titolo;

i certificati di approvazione delle trasformazioni di veicoli, dopo il collaudo tecnico, vengono rilasciati dopo circa 20 giorni, rallentando il lavoro dei trasportatori e tutta l'economia che gravita intorno;

le revisioni dei veicoli industriali superiori a 3,5 tonnellate, hanno la prenotazione a aprile 2003 —:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto sopra esposto e quali iniziative si intenda adottare per sanare la situazione.
(4-03507)

BIELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione provinciale di Forlì — Cesena ha segnalato nei giorni scorsi con lettera al prefetto e al capo compartimento Anas di Bologna la gravissima situazione determinatasi sulla strada provinciale 137 « Tiberina » dopo che è stata chiusa al traffico la carreggiata Nord della E45 per lavori sull'arteria sul viadotto Fornello che dureranno diversi mesi;

la strada provinciale, non regge più, al traffico che dalla E45 viene dirottato sulla Tiberina, tenuto conto che nella

stragrande maggioranza è traffico pesante e anche numerosissimi sono i trasporti eccezionali;

considerato lo stato della strada provinciale 137, l'amministrazione provinciale è stata costretta a disporre la revoca di tutte le autorizzazioni per i trasporti eccezionali, tenuto conto del traffico e dei numerosi incidenti che in queste settimane si sono verificati sul tratto in questione, che va da Bagno di Romagna al confine con la Toscana, superando il passo di Monte Coronaro;

inoltre sulla E45 è chiusa per lavori la galleria nord di Quarto, lunga 2.600 metri e il traffico viene dirottato sulla galleria sud. Il traffico intenso sta producendo grossi problemi dal punto di vista ambientale tant'è che molti automobilisti lamentano il fatto che quella galleria sia diventata irrespirabile per le polveri e l'inquinamento dei gas di scarico, e abbia come effetto mal di testa e nausea —

quali interventi intenda attivare per sopperire alla grave situazione determinatasi nella strada provinciale 137 «Tiberina» e nella galleria sud della E45 in località Quarto;

quali interventi e finanziamenti siano stati predisposti per la «messa in sicurezza» dell'E45 e anche per la «messa a norma» rispetto alle direttive comunitarie. (4-03512)

CENTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

vi è un treno regionale delle Ferrovie dello Stato, il n. 6399, che parte da Crevalcore in provincia di Bologna alle ore 7,27 e arriva a Bologna centrale alle ore 7,59;

molti studenti residenti nei comuni della provincia di Bologna si recheranno dal prossimo anno nei vari istituti scola-

stici della città di Bologna e dovranno poter usufruire del servizio ferroviario compatibile con gli orari scolastici;

sarebbe pertanto più utile poter usufruire del servizio ferroviario sopra detto se il treno regionale n. 6399 partisse 15 minuti prima dell'orario attuale, dando così modo agli studenti di raggiungere in tempo le sedi scolastiche della città di Bologna —

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali iniziative intendano intraprendere nei confronti delle Ferrovie dello stato, ognuno per propria competenza, affinché possa essere variato l'orario del sopradetto treno a vantaggio di molti studenti che potranno usufruire così del servizio ferroviario senza costringere i familiari ad accompagnarli a scuola ed aggravare ancora di più il traffico nella città di Bologna. (4-03516)

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 13 luglio 2002, nel Salento, si è verificata una vera e propria tragedia in cui, ad un passaggio a livello incustodito nei pressi di Gagliano del Capo, sono rimaste uccise due sorelle ed un bambino di 8 anni, travolti in auto da un treno delle ferrovie Sud Est;

il terribile incidente ha avuto vasta eco nella pubblica opinione ed ha destato sgomento, rabbia ed anche incredulità per l'assenza delle più essenziali condizioni di sicurezza nell'attraversamento ferroviario in questione —

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché si pervenga rapidamente ad un accertamento puntuale della dinamica del drammatico incidente;

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere al fine di garan-

tire che le Ferrovie Sud Est possano svolgere il servizio di trasporto in condizioni di sicurezza, nel rispetto delle leggi, per i propri dipendenti, gli utenti e i cittadini;

se il Governo non intenda assicurare i necessari finanziamenti per dare finalmente attuazione al progetto di superamento di tutti i passaggi a livello incustoditi, per risolvere una situazione da terzo mondo affinché il Salento non debba più assistere a tragedie come quella di questi giorni. (4-03517)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

ZANETTA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il lago glaciale formatosi a oltre 2000 metri, in comune di Macugnaga e sito alla base del canalone Marinelli, ha destato grande apprensione nella popolazione a partire dalla giornata del 24 giugno 2002 per il pericolo di tracimazione dello stesso verso valle;

nelle giornate successive la Protezione civile è intervenuta con ampio impegno di mezzi e uomini, svolgendo un intervento di prevenzione e avviando lo svuotamento del lago;

gli organi di informazione hanno dato ampia notizia dell'evento, creando involontariamente ulteriori condizioni di preoccupazione e di allarme tra i residenti e gli abituali frequentatori di Macugnaga e della Valle Arizasca —:

quali siano le reali condizioni di pericolo, quali assicurazioni possano essere fornite ai residenti ed ai turisti, relativamente ai tempi di superamento delle condizioni di emergenza, e quali azioni il Governo intenda adottare al fine di fornire una corretta informazione alla

popolazione residente ed ai turisti della zona, anche per contenere il danno economico alle attività turistiche. (3-01226)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO, ZACCHERA e SAIA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

con legge 12 marzo 1999, n. 68, si è proceduto all'abrogazione dell'articolo 12 della legge n. 466 del 1980 e dell'articolo 14 della legge n. 302 del 1999, eliminando la possibilità della chiamata nominativa e diretta presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e le aziende private riservata alla categoria delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e dei loro superstiti;

la legge 20 ottobre 1990, n. 302 e la legge 23 novembre 1998, n. 407, prevedono a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e dei loro superstiti elargizioni nella misura massima di 150 milioni di vecchie lire, pari a 77.468 euro;

tire che le Ferrovie Sud Est possano svolgere il servizio di trasporto in condizioni di sicurezza, nel rispetto delle leggi, per i propri dipendenti, gli utenti e i cittadini;

se il Governo non intenda assicurare i necessari finanziamenti per dare finalmente attuazione al progetto di superamento di tutti i passaggi a livello incustoditi, per risolvere una situazione da terzo mondo affinché il Salento non debba più assistere a tragedie come quella di questi giorni. (4-03517)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

ZANETTA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il lago glaciale formatosi a oltre 2000 metri, in comune di Macugnaga e sito alla base del canalone Marinelli, ha destato grande apprensione nella popolazione a partire dalla giornata del 24 giugno 2002 per il pericolo di tracimazione dello stesso verso valle;

nelle giornate successive la Protezione civile è intervenuta con ampio impegno di mezzi e uomini, svolgendo un intervento di prevenzione e avviando lo svuotamento del lago;

gli organi di informazione hanno dato ampia notizia dell'evento, creando involontariamente ulteriori condizioni di preoccupazione e di allarme tra i residenti e gli abituali frequentatori di Macugnaga e della Valle Arizasca —:

quali siano le reali condizioni di pericolo, quali assicurazioni possano essere fornite ai residenti ed ai turisti, relativamente ai tempi di superamento delle condizioni di emergenza, e quali azioni il Governo intenda adottare al fine di fornire una corretta informazione alla

popolazione residente ed ai turisti della zona, anche per contenere il danno economico alle attività turistiche. (3-01226)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO, ZACCHERA e SAIA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

con legge 12 marzo 1999, n. 68, si è proceduto all'abrogazione dell'articolo 12 della legge n. 466 del 1980 e dell'articolo 14 della legge n. 302 del 1999, eliminando la possibilità della chiamata nominativa e diretta presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e le aziende private riservata alla categoria delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e dei loro superstiti;

la legge 20 ottobre 1990, n. 302 e la legge 23 novembre 1998, n. 407, prevedono a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e dei loro superstiti elargizioni nella misura massima di 150 milioni di vecchie lire, pari a 77.468 euro;

tali benefici sono conferiti solo a seguito di sentenza ovvero, in assenza di riferimento a sentenza, può essere disposta la corresponsione dell'assegno vitalizio — nei casi previsti dalla legge e previa espressa opzione — ovvero di una provvisoria pari al 20 per cento dell'ammontare complessivo dell'elargizione stessa;

il terrorismo e la criminalità organizzata attaccano ferocemente il nostro Paese, colpendo a morte integerrimi servitori dello Stato, come il professor Biagi e, prima ancora, il professor D'Antona;

la condizione delle vittime e dei loro familiari superstiti esige da parte dello Stato rispetto, giustizia, costante interessamento e aiuto per superare le difficoltà del vivere quotidiano;

da un articolo apparso su un quotidiano del 23 giugno 2002 risulta che la vedova del professor Biagi, madre di due ragazzi, « oggi vive del suo stipendio di ricercatrice alla facoltà di biologia e della modesta pensione del marito » —:

se il Governo intenda promuovere le opportune iniziative di carattere normativo volte a modificare in senso migliorativo le norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e dei loro superstiti. (3-01230)

Interrogazione a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più numerosi i casi in cui persone adulte usano in maniera impropria e strumentale ragazzi e in genere minori, anche piccolissimi, per ottenere offerte di denaro ed elemosine dal pubblico;

in particolare, allo stato attuale, ciò che non è più tollerabile è il gran numero di donne giovani e meno giovani, apparentemente *Rom*, che presso le vie dei centri delle grandi città tengono in braccio per parecchie ore un bambino profondamente addormentato, la cui età varia dai

pochi mesi ai due anni. Chiunque riservasse un'attenzione mirata allo stato di tali bambini, direbbe che siano palesemente drogati, dal momento che, naturalmente, per un soggetto di tale età non è assolutamente possibile essere in uno stato quasi catatonico per tante ore, a meno che queste condizioni di assenza di vitalità non siano indotte da medicinali o da oppiacei di vario genere;

viene allora spontaneo porsi questa domanda: come mai ciò che tutti i cittadini vedono e contestano quotidianamente con raccapriccio non è preso in considerazione dalle autorità pubbliche competenti, che proprio nei centri abitati e nei centri storici dove hanno le proprie sedi o dove sono ubicati municipi e nel caso specifico addirittura presso il Parlamento italiano, sono più numerose ?;

anche di notte, schiere di bambini soli, di età che varia tra i quattro e i dieci anni, si aggirano presso i ristoranti ed i bar con tavoli all'aperto, cercando di vendere fiori fino ad ora tarda, ma da sempre senza che da parte delle forze dell'ordine si accerti in alcun modo il loro stato e la loro identità, ma anche la provenienza delle loro famiglie che sono quanto meno colpevoli ed irresponsabili;

il fenomeno nel suo complesso andrebbe accuratamente valutato e le situazioni di cui trattasi dovrebbero essere accuratamente controllate, ciò in quanto potrebbero concretamente configurarsi casi di sfruttamento di minori, uso di sostanze vietate e in generale la commissione di reati equivalenti —:

quali disposizioni intenda adottare per eradicare i fenomeni negativi citati in premessa;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di contribuire a migliorare lo stato esistenziale delle persone in reale stato di necessità che vivono nelle nostre città, in particolare dei soggetti più indifesi come i bambini e le donne;

se non intenda con la massima urgenza avviare accertamenti capillari presso

le nostre città sul fenomeno dell'uso di minori in situazioni di necessità al fine di ottenere offerte dal pubblico controllando se tali soggetti non vivano in condizioni di sfruttamento e se non siano vittime di trattamenti illegali oppure gli vengano fatte assumere inconsapevolmente droghe e sostanze vietate equivalenti. (3-01224)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

BATTAGLIA, CAPITELLI, GIACCO, MARTELLA e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 del decreto ministeriale n. 331 del 1998, come modificato dal decreto ministeriale n. 141 del 1999 stabilisce che le classi ove è presente un alunno con *handicap* non possono avere più di 25 anni e quelle ove sono presenti due alunni con *handicap* non possono avere più di 20 alunni;

tale decreto è stato espressamente richiamato nelle premesse al decreto sugli organici per l'anno scolastico 2002-2003, trasmesso con circolare ministeriale n. 16 del 19 febbraio 2002 ed è stato ribadito con la nota della direzione generale del personale del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 5 giugno 2002;

il direttore generale scolastico per il Veneto, con propria nota prot. 306/DG diretta ai dirigenti scolastici, stabilisce che gli stessi nella formazione delle classi per l'anno scolastico 2002-2003 possono non tenere conto, nell'autorizzare il numero delle classi, della presenza di alunni portatori di *handicap*;

tale invito è palesemente in contrasto col disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999, che non consente alcuna deroga, tanto meno se stabilita da un direttore scolastico regionale —:

se tale deroga sia stata autorizzata dal ministro dell'istruzione, università e ricerca e con quale norma;

se non fosse stata autorizzata dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, come si ritenga di poter rimediare alla palese violazione del decreto ministeriale n. 141 del 1999, al fine di evitare una flagrante violazione del diritto allo studio degli alunni con *handicap*;

se sia stata effettuata dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca una ricognizione presso gli altri uffici scolastici regionali per verifica e se norme simili a quella denunciata siano state emanate dai rispettivi direttori generali;

se, data l'imminente scadenza del 31 luglio 2002, termine ultimo per lo sdoppiamento delle classi non ritenga necessario invitare formalmente tutti i dirigenti scolastici a rispettare il disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999, sdoppiando quelle classi che risultassero composte in violazione del decreto medesimo, concedendo eventualmente una breve proroga a tale scopo. (3-01219)

Interrogazione a risposta in Commissione:

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 2000 si è conclusa la procedura di valutazione comparativa per la copertura della figura di « Professore Universitario di ruolo di prima fascia nel settore scientifico-disciplinare Nefrologia », indetta dall'Università di Brescia con Decreto Rettoriale n. 1073 del 25 Luglio 2000;

risulta all'interrogante che un candidato, poi risultato tra i tre idonei vincitori del concorso, nel tentativo di ingannare la Commissione giudicatrice avrebbe riportato nel suo *curriculum* — corredato da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà — un alterato profilo di alcuni suoi titoli didattici, scientifici ed assistenziali;

l'attività didattica svolta è per legge « titolo da valutare specificatamente nelle valutazioni comparative », mentre il candidato in questione avrebbe esposto nel suo *curriculum* un'impressionante sequela di attività didattiche quale titolare d'innumerabili corsi di insegnamento, benché la

le nostre città sul fenomeno dell'uso di minori in situazioni di necessità al fine di ottenere offerte dal pubblico controllando se tali soggetti non vivano in condizioni di sfruttamento e se non siano vittime di trattamenti illegali oppure gli vengano fatte assumere inconsapevolmente droghe e sostanze vietate equivalenti. (3-01224)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

BATTAGLIA, CAPITELLI, GIACCO, MARTELLA e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 del decreto ministeriale n. 331 del 1998, come modificato dal decreto ministeriale n. 141 del 1999 stabilisce che le classi ove è presente un alunno con *handicap* non possono avere più di 25 anni e quelle ove sono presenti due alunni con *handicap* non possono avere più di 20 alunni;

tale decreto è stato espressamente richiamato nelle premesse al decreto sugli organici per l'anno scolastico 2002-2003, trasmesso con circolare ministeriale n. 16 del 19 febbraio 2002 ed è stato ribadito con la nota della direzione generale del personale del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 5 giugno 2002;

il direttore generale scolastico per il Veneto, con propria nota prot. 306/DG diretta ai dirigenti scolastici, stabilisce che gli stessi nella formazione delle classi per l'anno scolastico 2002-2003 possono non tenere conto, nell'autorizzare il numero delle classi, della presenza di alunni portatori di *handicap*;

tale invito è palesemente in contrasto col disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999, che non consente alcuna deroga, tanto meno se stabilita da un direttore scolastico regionale —:

se tale deroga sia stata autorizzata dal ministro dell'istruzione, università e ricerca e con quale norma;

se non fosse stata autorizzata dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, come si ritenga di poter rimediare alla palese violazione del decreto ministeriale n. 141 del 1999, al fine di evitare una flagrante violazione del diritto allo studio degli alunni con *handicap*;

se sia stata effettuata dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca una ricognizione presso gli altri uffici scolastici regionali per verifica e se norme simili a quella denunciata siano state emanate dai rispettivi direttori generali;

se, data l'imminente scadenza del 31 luglio 2002, termine ultimo per lo sdoppiamento delle classi non ritenga necessario invitare formalmente tutti i dirigenti scolastici a rispettare il disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999, sdoppiando quelle classi che risultassero composte in violazione del decreto medesimo, concedendo eventualmente una breve proroga a tale scopo. (3-01219)

Interrogazione a risposta in Commissione:

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 2000 si è conclusa la procedura di valutazione comparativa per la copertura della figura di « Professore Universitario di ruolo di prima fascia nel settore scientifico-disciplinare Nefrologia », indetta dall'Università di Brescia con Decreto Rettoriale n. 1073 del 25 Luglio 2000;

risulta all'interrogante che un candidato, poi risultato tra i tre idonei vincitori del concorso, nel tentativo di ingannare la Commissione giudicatrice avrebbe riportato nel suo *curriculum* — corredato da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà — un alterato profilo di alcuni suoi titoli didattici, scientifici ed assistenziali;

l'attività didattica svolta è per legge « titolo da valutare specificatamente nelle valutazioni comparative », mentre il candidato in questione avrebbe esposto nel suo *curriculum* un'impressionante sequela di attività didattiche quale titolare d'innumerabili corsi di insegnamento, benché la

gran parte di essi o non sono stati svolti dal titolare o sono stati tenuti interamente da professori a contratto;

l'attività in campo clinico relativamente ai settori scientifico-disciplinari in cui sia richiesta tale specifica competenza costituisce per legge « titolo da valutare specificatamente nelle valutazioni comparative », e l'esperienza nei maggiori settori nefrologici era uno dei criteri di valutazione aggiuntivi della Commissione mentre al riguardo il candidato in questione avrebbe nascosto la sua più che decennale pregressa attività assistenziale nel settore dell'osteoporosi, materia che ha davvero poco in comune con la nefrologia, cambiando la denominazione di un servizio assistenziale di cui era responsabile e che ancora oggi è denominato « Metabolismo Minerale ed Osteoporosi » in « Metabolismo Minerale e Patologia dell'Osso »;

l'attività scientifica svolta (sia in termini di numero sia di tipologia di pubblicazioni — lavori internazionali, nazionali, *in extenso* o semplici comunicazioni a congressi) è uno dei maggiori titoli per legge « da valutare specificatamente nelle valutazioni comparative » e al riguardo il candidato in questione, al fine d'accrescere la propria credibilità scientifica avanti la Commissione, avrebbe elencato i propri lavori alterando deliberatamente la natura delle proprie pubblicazioni;

né le autorità accademiche né la Procura di Padova, anche se informate dettagliatamente e ripetutamente dei fatti, sono mai intervenute su tale vicenda —:

quali iniziative normative intenda adottare onde ristabilire nella forma la certezza del diritto, per ed a tutela di tutti gli appartenenti alla classe medico-scientifica giusconsiderando tra questi coloro che, onestamente, con quotidiana abnegazione ed in dignitoso silenzio, prestano la propria opera professionale nei campi della medicina sia essa intesa come clinica o come ricerca. (5-01142)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, ZACCHERA e LEO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi della Fiat Auto sta destando enormi timori fra i lavoratori e all'interno del sistema produttivo torinese e piemontese;

l'Azienda e le categorie sociali paventano oltre 2.800 esuberi diretti senza contare l'indotto metalmeccanico che, secondo molti, potrebbe addirittura triplicare il numero di lavoratori a rischio di occupazione;

le « Grandi Opere » piemontesi (Alta Capacità Torino-Milano, Asti Cuneo, eccetera) e le Olimpiadi di Torino 2006 (con le 77 opere infrastrutturali connesse e finanziate) necessiteranno di oltre 10.000 nuovi lavoratori nel breve periodo;

nei mesi passati la giunta regionale del Piemonte ha attivato contatti con alcune regioni del meridione al fine di creare flussi di mobilità interna, mentre il sindaco di Torino ipotizzava addirittura la necessità e l'opportunità di cercare nuovi lavoratori extracomunitari;

ad avviso degli interroganti si potrebbe, attraverso l'opportuna concertazione con le associazioni degli imprenditori, dei costruttori e dei sindacati, avviare corsi di formazione *ad hoc*, al fine di riconvertire buona parte dei lavoratori in esubero facendoli transitare — senza soluzione di continuità — dal settore metalmeccanico a quello infrastrutturale —:

se non ritenga di sottoporre e sostenere la proposta di formazione esposta in premessa alla quale hanno già mostrato interesse e consenso gli imprenditori della Federpiemonte e dell'Ance e finalizzata a salvaguardare l'occupazione nel territorio torinese contribuendo in modo significa-

gran parte di essi o non sono stati svolti dal titolare o sono stati tenuti interamente da professori a contratto;

l'attività in campo clinico relativamente ai settori scientifico-disciplinari in cui sia richiesta tale specifica competenza costituisce per legge « titolo da valutare specificatamente nelle valutazioni comparative », e l'esperienza nei maggiori settori nefrologici era uno dei criteri di valutazione aggiuntivi della Commissione mentre al riguardo il candidato in questione avrebbe nascosto la sua più che decennale pregressa attività assistenziale nel settore dell'osteoporosi, materia che ha davvero poco in comune con la nefrologia, cambiando la denominazione di un servizio assistenziale di cui era responsabile e che ancora oggi è denominato « Metabolismo Minerale ed Osteoporosi » in « Metabolismo Minerale e Patologia dell'Osso »;

l'attività scientifica svolta (sia in termini di numero sia di tipologia di pubblicazioni — lavori internazionali, nazionali, *in extenso* o semplici comunicazioni a congressi) è uno dei maggiori titoli per legge « da valutare specificatamente nelle valutazioni comparative » e al riguardo il candidato in questione, al fine d'accrescere la propria credibilità scientifica avanti la Commissione, avrebbe elencato i propri lavori alterando deliberatamente la natura delle proprie pubblicazioni;

né le autorità accademiche né la Procura di Padova, anche se informate dettagliatamente e ripetutamente dei fatti, sono mai intervenute su tale vicenda —:

quali iniziative normative intenda adottare onde ristabilire nella forma la certezza del diritto, per ed a tutela di tutti gli appartenenti alla classe medico-scientifica giusconsiderando tra questi coloro che, onestamente, con quotidiana abnegazione ed in dignitoso silenzio, prestano la propria opera professionale nei campi della medicina sia essa intesa come clinica o come ricerca. (5-01142)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VE-DOVE, GIANNI MANCUSO, ZACCHERA e LEO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi della Fiat Auto sta destando enormi timori fra i lavoratori e all'interno del sistema produttivo torinese e piemontese;

l'Azienda e le categorie sociali paventano oltre 2.800 esuberanti diretti senza contare l'indotto metalmeccanico che, secondo molti, potrebbe addirittura triplicare il numero di lavoratori a rischio di occupazione;

le « Grandi Opere » piemontesi (Alta Capacità Torino-Milano, Asti Cuneo, eccetera) e le Olimpiadi di Torino 2006 (con le 77 opere infrastrutturali connesse e finanziate) necessiteranno di oltre 10.000 nuovi lavoratori nel breve periodo;

nei mesi passati la giunta regionale del Piemonte ha attivato contatti con alcune regioni del meridione al fine di creare flussi di mobilità interna, mentre il sindaco di Torino ipotizzava addirittura la necessità e l'opportunità di cercare nuovi lavoratori extracomunitari;

ad avviso degli interroganti si potrebbe, attraverso l'opportuna concertazione con le associazioni degli imprenditori, dei costruttori e dei sindacati, avviare corsi di formazione *ad hoc*, al fine di riconvertire buona parte dei lavoratori in esubero facendoli transitare — senza soluzione di continuità — dal settore metalmeccanico a quello infrastrutturale —:

se non ritenga di sottoporre e sostenere la proposta di formazione esposta in premessa alla quale hanno già mostrato interesse e consenso gli imprenditori della Federpiemonte e dell'Ance e finalizzata a salvaguardare l'occupazione nel territorio torinese contribuendo in modo significa-

tivo ad affrontare la crisi del settore automobilistico, al « Tavolo » sulla Fiat di cui tanto si è parlato e che dovrebbe operare presso il Suo Ministero. (5-01141)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

non sembra che si possa riscontrare la vigenza in un quadro giuridico coerente e condiviso in materia di eliminazione definitiva delle unità navali da pesca cancellate dai relativi registri conservati dalle autorità marittime;

determinate organizzazioni di pescatori, tra cui una di Terracina che opera nel Tirreno centrale, lamentano che in seguito a contrastanti disposizioni adottate rispettivamente dal Ministero dell'ambiente e dal Ministero per le politiche agricole e forestali, non possono più procedere alla pratica dell'affondamento dei natanti da pesca, dopo la loro cancellazione dai pubblici registri;

all'interrogante risulterebbe che oggi non sia più possibile affondare le unità navali da pesca ritirate dall'attività. Con una circolare interna del ministero dell'ambiente del 29 dicembre 1993, il servizio per la tutela delle acque, ha imposto alle capitanerie di porto di considerare rifiuti speciali le navi spogliate delle caratteristiche giuridiche derivanti dall'iscrizione nei pubblici registri conservati dalle autorità mercantili marittime. Con ciò s'impedisce l'affondamento ditali manufatti e si ammette la sola rottamazione;

giudicando la citata circolare, da un lato priva di fondamento scientifico in ordine ai rischi ambientali connessi con l'affondamento dei natanti previa opportuna messa in sicurezza, dall'altro in contrasto con le corrispondenti norme prin-

cipali vigenti in materia di pesca e di ambiente, nonché con le disposizioni in materia di adozione di decreti governativi, la questione è stata fatta oggetto di osservazioni sia dal CNR, sia dal ministero per le risorse agricole e forestali;

il CNR, tramite l'esposizione di dati e di note delle autorità della ricerca, ha fatto rilevare che la pratica dell'affondamento, condotta in osservanza di scrupolose attività di messa in sicurezza con cui si eliminano le cause di pericolosità dei natanti, è pienamente praticabile, senza che la medesima provochi danni all'ambiente marino. L'affondamento, anzi, sarebbe da auspicare e da incentivare in determinate situazioni in cui s'intenda migliorare la protezione e la qualità di fondali costieri danneggiati dalle attività della pesca. In tale ambito l'affondamento rappresenta il mezzo per creare strutture o barriere artificiali con cui generare zone marine protette;

la Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura del ministero delle politiche agricole e forestali, con nota del 2 giugno 1994, fa presente, tra l'altro, che l'affondamento è pienamente legittimo e che il volerlo vietare, imponendo la rottamazione, è in contrasto con le vigenti norme di legge: si tratta della legge n. 41 del 1982, articolo 21 e del decreto ministeriale 7 giugno 1991, n. 226, di attuazione dei regolamenti (CEE) 4028/86 e 3944/90;

in materia vi sono abbondanti documenti di dottrina e di giurisprudenza che legittimano la possibilità di effettuare l'affondamento delle unità navali cancellate dai pubblici registri;

l'imposizione della rottamazione dei natanti da pesca sembrerebbe da un lato ingiustificatamente limitativa alle attività imprenditoriali della pesca, dall'altro restrittiva per lo sviluppo economico delle imprese pescherecce e da ultimo (in generale), di ostacolo agli interessi dei pescatori interessati —:

quale sia l'esatto stato giuridico attualmente vigente in materia di affondamento delle unità navali da pesca cancellate dai pubblici registri;

tivo ad affrontare la crisi del settore automobilistico, al « Tavolo » sulla Fiat di cui tanto si è parlato e che dovrebbe operare presso il Suo Ministero. (5-01141)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

non sembra che si possa riscontrare la vigenza in un quadro giuridico coerente e condiviso in materia di eliminazione definitiva delle unità navali da pesca cancellate dai relativi registri conservati dalle autorità marittime;

determinate organizzazioni di pescatori, tra cui una di Terracina che opera nel Tirreno centrale, lamentano che in seguito a contrastanti disposizioni adottate rispettivamente dal Ministero dell'ambiente e dal Ministero per le politiche agricole e forestali, non possono più procedere alla pratica dell'affondamento dei natanti da pesca, dopo la loro cancellazione dai pubblici registri;

all'interrogante risulterebbe che oggi non sia più possibile affondare le unità navali da pesca ritirate dall'attività. Con una circolare interna del ministero dell'ambiente del 29 dicembre 1993, il servizio per la tutela delle acque, ha imposto alle capitanerie di porto di considerare rifiuti speciali le navi spogliate delle caratteristiche giuridiche derivanti dall'iscrizione nei pubblici registri conservati dalle autorità mercantili marittime. Con ciò s'impedisce l'affondamento ditali manufatti e si ammette la sola rottamazione;

giudicando la citata circolare, da un lato priva di fondamento scientifico in ordine ai rischi ambientali connessi con l'affondamento dei natanti previa opportuna messa in sicurezza, dall'altro in contrasto con le corrispondenti norme prin-

cipali vigenti in materia di pesca e di ambiente, nonché con le disposizioni in materia di adozione di decreti governativi, la questione è stata fatta oggetto di osservazioni sia dal CNR, sia dal ministero per le risorse agricole e forestali;

il CNR, tramite l'esposizione di dati e di note delle autorità della ricerca, ha fatto rilevare che la pratica dell'affondamento, condotta in osservanza di scrupolose attività di messa in sicurezza con cui si eliminano le cause di pericolosità dei natanti, è pienamente praticabile, senza che la medesima provochi danni all'ambiente marino. L'affondamento, anzi, sarebbe da auspicare e da incentivare in determinate situazioni in cui s'intenda migliorare la protezione e la qualità di fondali costieri danneggiati dalle attività della pesca. In tale ambito l'affondamento rappresenta il mezzo per creare strutture o barriere artificiali con cui generare zone marine protette;

la Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura del ministero delle politiche agricole e forestali, con nota del 2 giugno 1994, fa presente, tra l'altro, che l'affondamento è pienamente legittimo e che il volerlo vietare, imponendo la rottamazione, è in contrasto con le vigenti norme di legge: si tratta della legge n. 41 del 1982, articolo 21 e del decreto ministeriale 7 giugno 1991, n. 226, di attuazione dei regolamenti (CEE) 4028/86 e 3944/90;

in materia vi sono abbondanti documenti di dottrina e di giurisprudenza che legittimano la possibilità di effettuare l'affondamento delle unità navali cancellate dai pubblici registri;

l'imposizione della rottamazione dei natanti da pesca sembrerebbe da un lato ingiustificatamente limitativa alle attività imprenditoriali della pesca, dall'altro restrittiva per lo sviluppo economico delle imprese pescherecce e da ultimo (in generale), di ostacolo agli interessi dei pescatori interessati —:

quale sia l'esatto stato giuridico attualmente vigente in materia di affondamento delle unità navali da pesca cancellate dai pubblici registri;

se non intenda attivarsi con urgenza per fare chiarezza sulla questione e, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti, emanare un appropriato provvedimento al fine di consentire l'affondamento evitando la rottamazione delle unità della pesca private dei requisiti giuridici derivanti dall'iscrizione nei pubblici registri. (4-03520)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 2002, la Federfarma ha inviato una nota al dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza, denunciando la cronica carenza di siero antiofidico registrata sul territorio;

tale farmaco risulta essere, di fatto, da tempo irreperibile, con le evidenti e pericolose possibili conseguenze;

il siero antiofidico rappresenta, soprattutto in alcune zone, un presidio di estrema rilevanza, tanto che il medesimo è (o meglio sarebbe) un farmaco da detenere obbligatoriamente in farmacia —:

se la situazione in oggetto corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti intenda adottare — se non fosse ancora stato fatto — per affrontare tale grave situazione e

quali atti intenda porre in essere al fine di evitare, per il futuro, altre situazioni di emergenza. (4-03508)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Ruzzante e altri n. 1-00086, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Delbono, Pistone.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Brusco n. 5-00610 del 7 febbraio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01234;

interrogazione a risposta in Commissione Burani Procaccini n. 5-00728 dell'8 marzo 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-03520.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Serena n. 4-03451 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 173 del 10 luglio 2002. A pagina 4836, prima colonna, alla trentesima riga deve leggersi: « se non si ritenga di dover formulare una » e non « se non si ritenga di dover fare una », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001770

se non intenda attivarsi con urgenza per fare chiarezza sulla questione e, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti, emanare un appropriato provvedimento al fine di consentire l'affondamento evitando la rottamazione delle unità della pesca private dei requisiti giuridici derivanti dall'iscrizione nei pubblici registri. (4-03520)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 2002, la Federfarma ha inviato una nota al dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza, denunciando la cronica carenza di siero antiofidico registrata sul territorio;

tale farmaco risulta essere, di fatto, da tempo irreperibile, con le evidenti e pericolose possibili conseguenze;

il siero antiofidico rappresenta, soprattutto in alcune zone, un presidio di estrema rilevanza, tanto che il medesimo è (o meglio sarebbe) un farmaco da detenere obbligatoriamente in farmacia —:

se la situazione in oggetto corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti intenda adottare — se non fosse ancora stato fatto — per affrontare tale grave situazione e

quali atti intenda porre in essere al fine di evitare, per il futuro, altre situazioni di emergenza. (4-03508)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Ruzzante e altri n. 1-00086, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Delbono, Pistone.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Brusco n. 5-00610 del 7 febbraio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01234;

interrogazione a risposta in Commissione Burani Procaccini n. 5-00728 dell'8 marzo 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-03520.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Serena n. 4-03451 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 173 del 10 luglio 2002. A pagina 4836, prima colonna, alla trentesima riga deve leggersi: « se non si ritenga di dover formulare una » e non « se non si ritenga di dover fare una », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001770

se non intenda attivarsi con urgenza per fare chiarezza sulla questione e, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti, emanare un appropriato provvedimento al fine di consentire l'affondamento evitando la rottamazione delle unità della pesca private dei requisiti giuridici derivanti dall'iscrizione nei pubblici registri. (4-03520)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 2002, la Federfarma ha inviato una nota al dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza, denunciando la cronica carenza di siero antiofidico registrata sul territorio;

tale farmaco risulta essere, di fatto, da tempo irreperibile, con le evidenti e pericolose possibili conseguenze;

il siero antiofidico rappresenta, soprattutto in alcune zone, un presidio di estrema rilevanza, tanto che il medesimo è (o meglio sarebbe) un farmaco da detenere obbligatoriamente in farmacia —:

se la situazione in oggetto corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti intenda adottare — se non fosse ancora stato fatto — per affrontare tale grave situazione e

quali atti intenda porre in essere al fine di evitare, per il futuro, altre situazioni di emergenza. (4-03508)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Ruzzante e altri n. 1-00086, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Delbono, Pistone.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Brusco n. 5-00610 del 7 febbraio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01234;

interrogazione a risposta in Commissione Burani Procaccini n. 5-00728 dell'8 marzo 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-03520.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Serena n. 4-03451 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 173 del 10 luglio 2002. A pagina 4836, prima colonna, alla trentesima riga deve leggersi: « se non si ritenga di dover formulare una » e non « se non si ritenga di dover fare una », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001770

se non intenda attivarsi con urgenza per fare chiarezza sulla questione e, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti, emanare un appropriato provvedimento al fine di consentire l'affondamento evitando la rottamazione delle unità della pesca private dei requisiti giuridici derivanti dall'iscrizione nei pubblici registri. (4-03520)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 2002, la Federfarma ha inviato una nota al dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza, denunciando la cronica carenza di siero antiofidico registrata sul territorio;

tale farmaco risulta essere, di fatto, da tempo irreperibile, con le evidenti e pericolose possibili conseguenze;

il siero antiofidico rappresenta, soprattutto in alcune zone, un presidio di estrema rilevanza, tanto che il medesimo è (o meglio sarebbe) un farmaco da detenere obbligatoriamente in farmacia —:

se la situazione in oggetto corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti intenda adottare — se non fosse ancora stato fatto — per affrontare tale grave situazione e

quali atti intenda porre in essere al fine di evitare, per il futuro, altre situazioni di emergenza. (4-03508)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Ruzzante e altri n. 1-00086, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Delbono, Pistone.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Brusco n. 5-00610 del 7 febbraio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01234;

interrogazione a risposta in Commissione Burani Procaccini n. 5-00728 dell'8 marzo 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-03520.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Serena n. 4-03451 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 173 del 10 luglio 2002. A pagina 4836, prima colonna, alla trentesima riga deve leggersi: « se non si ritenga di dover formulare una » e non « se non si ritenga di dover fare una », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001770